

NOTIZIE FISM

Direttore: Luigi Morgano | Comitato di Redazione: Leonardo Alessi, Aldo Basso, Fabio Daniele, Redi Sante Di Pol, Stefano Giordano, Bianca Maria Girardi, Massimo Pesenti, Giampiero Redelli, Lucia Stoppini, Antonio Trani, Giannino Zanfisi | Direttore Responsabile: Nicola De Vicentis | Direzione Redazione Amministrazione: Via della Pigna, 13/A, 00186 Roma tel. 06.69870321 fax 06.69925248 www.fism.net e-mail: fismnazionale@tin.it info@fism.net | Abbonamento: annuo Euro 20,00 sul C/C Post. 000310003 intestato a FISM, prezzo del presente fascicolo Euro 3,50 | Anno XXVII Registr. Tribunale di Roma n. 515 del 14/X/1988 | Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana | Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% - C/RM/DCB



**MENSILE DELLA FEDERAZIONE
ITALIANA SCUOLE MATERNE**

**250
DIC
2015**

Inno di Natale

Vieni, Redentore dei popoli,
mostra il parto della Vergine,
lo ammiri ogni generazione,
un tale parto ben si addice a Dio.

Non da seme d'uomo,
ma per soffio divino
la Parola di Dio si è fatta carne
e fiori quale frutto del ventre.

Turgido è il grembo della Vergine,
ma intatto è il chiuso giardino del pudore;
risplendono le insegne delle virtù,
in questa santa dimora abita Dio.

Esca dal suo talamo,
corte regale del pudore,
il Gigante di duplice natura
per correre gioioso il suo cammino.

Usci dal Padre
e la Padre ritornò,
discese agli Inferi
e risalì alla casa di Dio.

Uguale all'eterno Padre, rivèstiti
di corpo mortale come di un trofeo,
e alla fragilità della nostra carne
da' forza che non venga mai meno.

Ecco, risplende il tuo presepe,
la notte diffonde luce nuova,
nessun'altra notte la offuschi,
ma brilli di fede inestinguibile.

S.Ambrogio

AUGURI



Sommario

Gestione Scuola

Preavviso Seminari di studio Settore pedagogico, febbraio - aprile 2016	
“Sessualità, amore, maschile e femminile: parole tabù per la scuola dell’infanzia?” (Circ.FISM n.44/15)	4
Rilevazione scuole statali e non statali - a.s. 2015/2016 (Circ.FISM n.43/15)	5
Legge 107/2015 art.1 c. 14: Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) (Circ.FISM n.42/15)	8
Incontri Consulenti ecclesiastici (Circ.FISM n.41/15)	9
Osservatorio Tecnologico - rilevazione delle attrezzature tecnologiche per la didattica a.s. 2015-2016 (Circ.FISM n.40/15)	10
Osservatorio Tecnologico - rilevazione delle attrezzature tecnologiche per la didattica a.s. 2015-2016 (Circ.FISM n.39/15 e n.37/15)	11
Questionario soddisfazione formazione FISM per l’attività della FISM nazionale svolta nel 2015 (Circ.FISM n.38/15)	12

Segnalazioni	13
---------------------	----

Dalle FISM provinciali e regionali

Assemblee	18
Corsi di aggiornamento e appuntamenti	19

Rassegna stampa FISM - Varie	20
-------------------------------------	----

Indice generale dell’annata 2015	39
---	----

Gestione scuola

Preavviso Seminari di studio Settore pedagogico, febbraio – aprile 2016 **“Sessualità, amore, maschile e femminile: parole tabù per la scuola dell’infanzia?”**

Circolare FISM n.44/15
17 dicembre 2015

Con la presente si preannuncia che il Settore pedagogico della FISM propone un Seminario di formazione che verrà ripetuto in tre sedi decentrate sul territorio nazionale.

La scelta di introdurre una modalità organizzativa diversa rispetto al consueto Convegno nazionale annuale risponde a un duplice obiettivo. Da una parte si vuole garantire una proposta formativa più situata e modulata in ordine alle specificità delle situazioni e delle istanze proprie delle diversificate realtà territoriali e, dall'altra, si ritiene opportuno facilitare la partecipazione il più possibile diffusa e consistente da parte degli interessati, offrendo una maggiore vicinanza alle sedi di provenienza così da ottimizzare anche tempi e costi di spostamento.

Si prevedono pertanto tre appuntamenti della durata di una giornata ciascuno: uno a **Roma, il 27 febbraio 2016** – rivolto a Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Sardegna –, uno a **Napoli, il 9 aprile 2016** – rivolto a Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia –, uno a **Milano, il 30 Aprile 2016** – rivolto a Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna –.

Come si può evincere dal titolo, il tema oggetto del Seminario riguarda l'educazione affettiva, emotiva e sessuale dei bambini all'interno della progettualità pedagogica ed educativa che caratterizza la scuola dell'infanzia.

Proporre una riflessione approfondita e articolata su questa complessa tematica vuole essere, infatti, la risposta formativa che la FISM ritiene corretta, efficace e costruttiva – oltre che quella più coerente con le finalità istituzionali e pedagogiche della scuola dell'infanzia – a fronte dell'acceso dibattito legato alla cosiddetta “teoria del gender”, che ha creato e sta creando confusione e disorientamento anche nelle scuole associate.

Per questo si ritiene necessario offrire a chi è chiamato professionalmente ad assumersi responsabilità educative all'interno delle scuole di ispirazione cristiana la possibilità di acquisire strumenti conoscitivi, progettuali, metodologici per gestire con consapevolezza e

competenza le implicazioni e le relative ricadute – troppo spesso ideologiche, strumentali e fuorvianti – che la suddetta “teoria” ha generato.

E in questa prospettiva va precisato anche che il costruttivo confronto attivato dalla Commissione tecnica del Settore pedagogico con i Referenti pedagogici regionali è risultato particolarmente utile per raccogliere le preoccupazioni, le difficoltà, le richieste di approfondimento e di sostegno da parte di insegnanti e coordinatori e, per il loro tramite, da parte delle famiglie.

La tematica oggetto del Seminario verrà affrontata con il supporto qualificato di due studiosi, esperti in questo ambito: il professor **Alberto Pellai** – medico, psicoterapeuta dell’età evolutiva e ricercatore presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università di Milano – e il professor **Domenico Simeone** – ordinario di Pedagogia presso l’Università Cattolica di Milano e Presidente della Confederazione italiana dei Consulenti familiari di ispirazione cristiana –. La scelta, infatti, è quella di assumere un approccio al tema che privilegi il piano psicologico e quello pedagogico-educativo, riservando anche un’attenzione specifica alla corresponsabilità educativa da promuovere e sostenere nel merito tra la scuola e le famiglie.

Nel precisare che a questa comunicazione seguirà quanto prima il programma dei lavori, con i dettagli organizzativi e le modalità di iscrizione relativi alle tre giornate, certi che la proposta rivesta una particolare rilevanza e attualità per le scuole associate, si invitano gli interessati a fissare fin da subito la data nella propria agenda.

Rilevazione scuole statali e non statali - a.s. 2015/2016

Circolare FISM n.43/15
15 dicembre 2015

Il MIUR con la Circolare Prot. AOODGCASIS n. 0004798 del 14 dicembre 2015, della Direzione Generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica, a firma del Direttore Generale dott. Marco U. Filisetti, ha avviato l’indagine riguardante la **“RILEVAZIONE SULLE SCUOLE STATALI E NON STATALI - anno scolastico 2015-2016.**

Si tratta della rilevazione pressoché uguale a quella effettuata lo scorso anno che prevede la compilazione e l’**invio esclusivamente telematico** delle schede attraverso l’apposito sito del Ministero dell’Istruzione (**Portale SIDI: Area Rilevazioni - Rilevazioni sulle scuole – Dati Generali**).

Per tutte le Scuole dell’Infanzia l’operazione è resa possibile dal **15 dicembre 2015** e da concludere entro il **16 gennaio 2016.**

Ritenendo di fare cosa utile alleghiamo la Circolare del MIUR.

Si ricorda che:

- le Scuole dell’Infanzia, per le quali non è previsto l’invio dei dati in Anagrafe Alunni, sono tenute all’inserimento dei dati per ogni sezione della scheda di Rilevazione;
- per l’assistenza relativa ad aspetti tecnici dell’applicazione è disponibile il numero verde del gestore del sistema informativo del Ministero **800 903 080** e l’assistenza web sul portale SIDI;
- per il supporto alle scuole a livello territoriale è possibile contattare i **referenti nominati appositamente presso gli Uffici Scolastici Regionali e Territoriali**;
- per chiarimenti sui contenuti delle schede di rilevazione si può far riferimento all’**Ufficio Statistico e Studi.**

MIUR.AOODGCASIS.REGISTRO UFFICIALE(U).0004798.14-12-2015



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Dipartimento per la programmazione e la gestione delle attività universitarie, formative e strumentali

Direzione Generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica

Ufficio Statistica e Studi

AOODGCASIS prot. n.

Ai Dirigenti/Coordinatori scolastici
delle scuole di ogni ordine e grado
statali e non statali

Ai Referenti Regionali e degli Uffici
Territoriali delle Rilevazioni sulle scuole

e p.c.

Ai Direttori Generali
degli Uffici Scolastici Regionali

Ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Territoriali

Ai Sovrintendenti Scolastico per la Provincia
di Trento

Ai Sovrintendenti Scolastico per la scuola in
lingua italiana di Bolzano

Ai Sovrintendenti Scolastico per la scuola in
lingua tedesca di Bolzano

Ai Sovrintendenti Scolastico per la scuola delle
località ladine di Bolzano

Ai Sovrintendenti Scolastico per la Regione
Valle d'Aosta

Loro Sedi

Oggetto: Rilevazione sulle scuole statali e non statali – A.S. 2015/2016

A partire dal **15 dicembre p.v. e fino al 16 gennaio 2016** vengono rese disponibili sul Sidi le funzioni di Rilevazione "Dati generali" per le scuole, statali e non statali, dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado (Area "Rilevazioni" - "Rilevazioni sulle scuole" - "Dati generali (ex Integrative)" - "Acquisizione dati").

Per le scuole Secondarie di II grado, l'attività di rilevazione si avvia il **28 gennaio 2016 e termina il 27 febbraio**.

Direzione Generale per i contenuti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica

Le sezioni della rilevazione vanno compilate secondo l'ordine di prospettazione e, laddove sia presente, va utilizzato il tasto "Precompila scheda" che propone, in automatico, i dati, in versione aggregata, già inserti dalle scuole nell'area "Gestione alunni".

E' fondamentale, prima di eseguire la rilevazione, verificare la correttezza dei dati presenti in Anagrafe alunni con particolare riguardo all'anno di nascita e alla cittadinanza.

Per gli altri riquadri, relativi ad informazioni non desumibili dall'Anagrafe alunni, la compilazione va effettuata con l'inserimento diretto dei dati.

Ogni sezione deve essere salvata: si ricorda che, se il sistema blocca il salvataggio segnalando incongruenze nelle tabelle precompilate, la correzione dei dati va effettuata prima in Anagrafe alunni per poi procedere nuovamente al "Precompila scheda".

Si precisa che è necessario aprire la sezione relativa agli alunni con cittadinanza non italiana ed effettuare, anche in assenza di alunni stranieri, il "Precompila scheda". Ciò al fine di consentire l'esatta acquisizione dei dati in relazione a questo specifico fenomeno in coerenza alle informazioni presenti in Anagrafe alunni.

Le scuole non statali sono tenute ad inserire anche le informazioni riguardanti il personale in servizio presso la scuola.

Le credenziali di accesso al portale SIDI (Username e Password) per le scuole non statali di nuova istituzione devono essere richieste accedendo al sito www.istruzione.it al percorso:

istruzione - "Sidi richiesta utenze" - "Vai all'applicazione"

Relativamente ad aspetti tecnici dell'applicazione è disponibile il numero verde del gestore del sistema informativo del Ministero (800 903 080).

Per il supporto alle scuole a livello territoriale è possibile contattare i referenti presso gli Uffici Scolastici Regionali e gli Ambiti Territoriali.

Per chiarimenti sui contenuti delle schede di rilevazione è possibile chiedere assistenza ai funzionari dell'Ufficio Statistica e Studi.

Le modalità operative sono descritte nelle guide disponibili nell'area "Procedimenti Amministrativi" del SIDI.

La presente attività di rilevazione è prevista dal Piano Statistico Nazionale e pertanto si richiede l'affissione della presente nota e dell'informativa allegata all'Albo dell'istituzione scolastica e la pubblicazione, ove presente, nel sito web della scuola.

Roma, 10 dicembre 2015

Il Direttore Generale
Marco Ugo Filisetti

Legge 107/2015 art. 1 c. 14: Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

Circolare FISM n.42/15
15 dicembre 2015

A seguito delle numerose richieste pervenute dalle scuole associate in riferimento al Piano Triennale dell'Offerta Formativa si ritiene opportuno fornire alcuni chiarimenti e precisazioni. Innanzitutto si evidenzia che, a partire dall'art. 1 della Legge 107 (GU n.162 del 15-7-2015) "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" – che recita al comma 2: "*In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali*" e al comma 14: "*ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa... è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche...*" – l'elaborazione di questo strumento da parte della singola scuola deve essere considerato come un processo fondamentale e strategico nell'ottica di una funzionale attuazione e di una efficace gestione dell'autonomia scolastica.

Ne consegue che l'opportunità di predisporre il PTOF va colta dalla scuola come una risorsa preziosa per esplicitare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa..." in una logica di autovalutazione della scuola stessa al fine di migliorarne la qualità della specifica proposta educativa; di individuare e orientare l'azione progettuale mediante una chiara direzione di senso e di significato; di acquisire maggiore competenza per operare partendo dall'analisi della situazione e dalla lettura dei bisogni formativi dei bambini, avendo attenzione a coniugarli con le esigenze delle famiglie e del territorio.

Ora, se redigere il PTOF risulta vincolante per il funzionamento del sistema delle scuole statali in quanto è necessario prevedere, da parte dei Dirigenti Scolastici, gli organici strutturali che indichino gli insegnamenti e le discipline in modo tale da coprire il fabbisogno "dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia..."; "dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa"; "dei posti del personale amministrativo tecnico e ausiliario...", si evidenzia altresì che per le nostre scuole dell'infanzia paritarie FISM l'opportunità di predisporre tale documento può e deve rappresentare una importante occasione per promuovere all'interno della scuola una serie di riflessioni e di approfondimenti finalizzati al potenziamento della qualità dell'offerta formativa in particolare tramite:

1. la rilettura della Legge 107/2015 con riferimento alle finalità e agli obiettivi specificando il percorso che ogni singola scuola predisponde e progetta nel triennio;
2. la verifica del rapporto con il territorio con riferimento ai bisogni che esso esprime, anche in relazione all'organizzazione del tempo scuola e delle attività extra-scolastiche;
3. la collaborazione con enti e associazioni del territorio;
4. la realizzazione di progetti specifici come risposta pedagogico-didattica attenta alle istanze educative di tutti e di ciascuno (ad esempio valorizzazione delle diverse culture e religioni);
5. la valorizzazione delle competenze dei singoli docenti;
6. l'attenzione alla fattibilità, anche economica, delle proposte.

Si intende evidenziare, conclusivamente, che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa – che corrisponde alla durata del percorso scolastico della scuola dell'infanzia – non va assolutamente inteso come strumento rigido e limitante l'autonomia della singola scuola, come una sorta di *format* prescrittivo, ma deve mantenere le necessarie caratteristiche di flessibilità e apertura alle modifiche e agli aggiornamenti che si presentano via via necessari, sia annualmente che in corso d'anno, per rispondere ai reali bisogni educativi dei bambini e della comunità.

Incontri Consulenti ecclesiastici

Circolare FISM n.41/15
15 dicembre 2015

Nell'imminenza del Natale del Signore vi raggiungo con questa mia lettera, come faccio da anni, per augurarvi di trascorrere i giorni di festa con le vostre comunità in serenità e letizia. Mi permetto di allegarvi una breve riflessione sul Natale (disponibile su *Prima i Bambini* n.228 – dicembre 2015), che ho voluto stendere per tutti gli operatori della FISM, tenendo conto tra l'altro che si è aperto il Giubileo straordinario della Misericordia.

Come probabilmente già vi attendevate, vi comunico anche le due date per gli incontri dei Consulenti ecclesiastici che solitamente sono collocati in gennaio.

Ecco le date, gli orari e i luoghi degli incontri:

MILANO: giovedì 14 gennaio 2016 - dalle 9,30 alle ore 14, (pranzo compreso), presso la Curia Arcivescovile, P.zza Fontana 2 (in portineria troverete l'indicazione della sala - la n. 210 - dove ha luogo l'incontro).

ROMA: giovedì 21 gennaio, dalle 9,30 alle ore 14 - (pranzo compreso), presso la sede nazionale della F.I.S.M., Via della Pigna, 13/a (più sotto trovate tutte le indicazioni per arrivarci).

Propongo di confrontarci, in particolare, sui seguenti temi:

- l'educazione dei bambini alla luce dell'umanesimo cristiano (con riferimento al recente Convegno ecclesiale di Firenze) ;
- la scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana tra fedeltà alla propria identità e accoglienza di tutti (con riferimento al tema del pluralismo culturale e religioso ;
- l'educazione ecologica del bambino in prospettiva cristiana (con riferimento all'enciclica "*Laudato si'*") ;
- l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole dell'infanzia (con riferimento al tema del gender);
- gli effetti delle separazioni e dei divorzi sui bambini (con riferimento al recente Sinodo sulla famiglia) .

Vi invito a portare con voi, all'incontro, i testi che vi allego, dove ho raccolto qualche riflessione sui vari temi per rendere più spedito il confronto tra noi.

Vi chiedo di confermare la Vostra partecipazione dando al più presto comunicazione alla sede nazionale FISM (tramite fax o tramite e-mail o inviando per posta il modulo allegato): ciò vale soprattutto per chi vuole partecipare all'incontro di Roma, dovendo notificare con un certo anticipo il numero delle camere necessarie per eventuali pernottamenti (in questo caso si chiede di dare la propria adesione entro il **7 gennaio 2016**).

Faccio presente che la spesa complessiva del soggiorno (eventuale pernottamento compreso) è a carico della FISM nazionale: restano a carico dei partecipanti le spese di viaggio.

Mi permetto di insistere perché siate presenti numerosi a Milano o Roma, per aiutarci a vicenda a svolgere in modo sempre più competente il nostro servizio alla FISM.

Osservatorio Tecnologico – rilevazione delle attrezzature tecnologiche per la didattica a.s. 2015 – 2016

Circolare FISM n.40/15
11 dicembre 2015

A seguito di quanto comunicato con nostra circolare n.39/15 del 4 dicembre 2015 trasmettiamo la nota del MIUR AOODGEFID n.0023503 del 10/12/2015 sull'Osservatorio Tecnologico in cui si conferma che le scuole dell'infanzia statali e paritarie non sono coinvolte nella rilevazione delle attrezzature tecnologiche per la didattica a.s. 2015 - 2016. Si ritiene opportuno che sia data tempestiva comunicazione alle scuole.



Oggetto: Osservatorio Tecnologico – rilevazione delle attrezzature tecnologiche per la didattica a.s. 2015-2016

Con riferimento alla nota di questo Ufficio prot. n. 21004 del 25/11/2015, riguardante il tema in oggetto, si avvisa che la rilevazione in atto è rivolta alle Scuole Primarie, alle Scuole Secondarie di I e di II grado statali e paritarie.

Al riguardo, si conferma che le Scuole dell'Infanzia statali e paritarie non sono coinvolte nella comunicazione dei dati richiesti sul portale SIDI del MIUR.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.
Cordiali saluti

IL DIRIGENTE
Alessandra Augusto

Osservatorio Tecnologico – rilevazione delle attrezzature tecnologiche per la didattica a.s. 2015 – 2016

Circolare FISM n.39/15
4 dicembre 2015

In riferimento ai quesiti pervenuti e alle richieste di chiarimenti in merito all' applicabilità della Nota del MIUR AOODGEFID.0021001 del 26/11/2015, riportata in oggetto, si comunica che il MIUR rettifica – per ora solo a mezzo telefono - quanto comunicato e quindi esclude dalla rilevazione le scuole dell'infanzia statali e paritarie.

Siamo in attesa di una comunicazione ufficiale, espressamente richiesta e sollecitata. Si ritiene opportuno che sia data tempestiva comunicazione alle scuole.

Osservatorio Tecnologico – rilevazione delle attrezzature tecnologiche per la didattica a.s. 2015 – 2016

Circolare FISM n.37/15
1 dicembre 2015

In riferimento ai quesiti pervenuti in merito alla Nota del MIUR AOODGEFID.0021001 del 26/11/2015, riportata in oggetto, si comunica quanto segue: il Piano Nazionale Scuola Digitale del MIUR (27 ottobre 2015) affida un importante ruolo all' Osservatorio Tecnologico come accompagnamento del sistema educativo nazionale.

La rilevazione è destinata a tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie, come espressamente richiamato nella Nota stessa.

Si ritiene che le scuole potranno, sulla base della partecipazione a tale rilevazione, richiedere eventuali facilitazioni così come previsto dal Piano stesso.

Questionario soddisfazione formazione FISM per l'attività della FISM nazionale svolta nel 2015

Circolare FISM n.38/15
2 dicembre 2015

Al fine di integrare la documentazione relativa alla Certificazione ISO 9001 per la FISM nazionale, si prega di compilare accuratamente l'allegato questionario e di restituirlo alla Segreteria nazionale, entro e non oltre il **7 gennaio 2016**.

Si è costretti a raccomandare vivamente il rispetto del termine sopra indicato.

F.I.S.M.	QUESTIONARIO SODDISFAZIONE FISM PROVINCIALI/REGIONALI	MOD 02 A
		Rev. 0
		Pag. 1/1

La FISM PROVINCIALE/REGIONALE ha mai partecipato ad attività formative organizzate dalla F.I.S.M.?:

sì no

1. **E' soddisfatto della tipologia delle iniziative di formazione proposte dalla F.I.S.M.?**
1 2 3 4 5
2. **Ritiene che le comunicazioni sulle iniziative di formazione siano tempestive e complete ?**
1 2 3 4 5
3. **Ritiene che le iniziative di formazione abbiano contribuito ad accrescere e approfondire le conoscenze e competenze generali dei partecipanti?**
1 2 3 4 5
4. **Ritiene che le iniziative proposte dalla F.I.S.M. siano adeguate alle sue esigenze in termini di:**

contenuti	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
tempi	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
modalità organizzative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

Osservazioni

Nota: il punteggio è inteso in senso crescente. Ad esempio: 1=molto negativo 5=molto positivo.

Questo questionario è stato compilato da

Segreteria provinciale F.I.S.M. di _____

Nominativo _____ Incarico _____

Segnalazioni

TUTTOSCUOLA.COM
4 dicembre 2015

Continua la nostra campagna perché la carta da 500 euro per l'aggiornamento professionale non sia riservata solo ai docenti statali

Tuttoscuola: Berlinguer contro la discriminazione dei docenti delle paritarie

Arrivano consensi da Scelta Civica, Lega, Per l'Italia, Pd, a favore del bonus anche per il corpo docente non statale

Tuttoscuola prosegue la sua campagna per sostenere il diritto da parte dei docenti delle scuole paritarie di usufruire del bonus di 500 euro che la Legge 107/2015 ha previsto per la formazione in servizio e l'aggiornamento professionale del corpo docente.

Tale campagna punta sia a riconoscere e valorizzare il ruolo educativo e formativo svolto dalle scuole paritarie in Italia, sia a impedire che nascano docenti di serie A e docenti di serie B, discriminati perché insegnanti di scuole non statali.

E in questi giorni la nostra campagna ha trovato nuovi sostenitori.

Luigi Berlinguer, Pd, ex ministro dell'Istruzione, tra i principali artefici della legge di attuazione costituzionale che disciplina le scuole paritarie: *“Non credo sia giusto considerare solo i docenti delle scuole statali come destinatari del bonus per l'autoformazione. Il sistema scolastico è uno, come definito dalla legge 62 del 2000. La mia opinione è che gli studenti delle scuole paritarie devono poter essere considerati studenti, ma anche “esseri umani” come gli altri studenti e titolari del sacrosanto diritto di imparare nel miglior modo possibile. Così rischiano di subire un trattamento non equo, discriminante: la scuola è scuola ovunque si tiene, anche se si svolge nel deserto o su una montagna; a maggior ragione se l'attività viene svolta in un'aula, qualunque sia il gestore: la scuola è scuola. Il pluralismo sancito nella e dalla Costituzione, che assicura ai privati il diritto di istituire una scuola, non è una concessione dello Stato, ma un diritto, che garantisce che nel medesimo Stato convivano scuole diverse. Questa opportunità sottolinea come, qualunque sia il gestore, a condizione che esistano qualità e rispetto della funzione educativa, la scuola è scuola e va rispettata in quanto tale. Pertanto la funzione educativa è pubblica SEMPRE, sia nel caso in cui sia svolta in una struttura comunale, statale, o paritaria, in cima a una montagna e in mezzo al mare. Se questa è la premessa, è assolutamente necessario che il docente abbia una formazione adeguata, a prescindere da chi lo deve retribuire e dalla sua condizione di professionista, cioè a prescindere da dove l'attività di insegnamento e formazione viene svolta. Pertanto, il bonus non deve essere considerato come un fondo retributivo, bensì come un investimento nella costruzione della personalità intellettuale del docente. Da ministro provai a istituire un bonus analogo. Per questo saluto e sostengo con grande convinzione questa idea, ma essa deve andare nell'ottica della costruzione culturale dell'uomo e della donna che svolgeranno la funzione docente e pertanto non deve essere considerata come una mercede che retribuisce il lavoro di docente. Deve essere al contrario un'iniziativa che permette alla persona di arricchire la propria cultura. Trovo quindi singolare assicurare in alcune scuole questo obiettivo e in altre no. Una caratteristica della legge 62/00 è relativa all'obbligo che i docenti delle scuole paritarie avessero la medesima formazione professionale e che i gestori di quelle stesse scuole non potessero attingere ad un bacino di persone che non avessero tale certificazione. Se il bonus è orientato alla definizione della personalità di colui che si deve impegnare nella funzione docente e non è quindi rivolto alla professionalità, essa deve assicurare un contributo alla personalità. Per questo ripeto che il bonus deve essere rivolto a tutti. Oggi in Italia non è facile parlare distesamente di scuola paritaria. Non si può tuttavia non prestare la dovuta attenzione all'aspetto personale del docente, prima ancora che al professionista”.*

SIR
7 dicembre 2015

Accoglienza

Parlamento Ue: presepe e mostra su migrazioni. Morgano, “raffigurato visivamente il messaggio di Bergoglio”

(Bruxelles) “L’Unione europea si trova ad affrontare un flusso migratorio senza precedenti: decine di migliaia di rifugiati e migranti fuggono con ogni mezzo guerra e povertà nei loro Paesi d’origine in cerca, in Europa, di un futuro migliore. Con l’avvicinarsi del Natale e del suo messaggio universale di pace, ho ritenuto importante riflettere su quella che oggi è una delle principali sfide per l’Ue, attraverso un evento che contestualizzasse l’annuncio della Buona Novella qui, al Parlamento europeo”. Luigi Morgano, eurodeputato italiano, spiega così al Sir il senso dell’iniziativa che si terrà domani, 8 dicembre, nella sede dell’Euroassemblea a Bruxelles, dal titolo “Il valore dell’accoglienza: una sfida per l’Unione europea. Siriani in transito, volti, parole, racconti di famiglie dalla Siria all’Europa”. Si tratta di un momento di riflessione e approfondimento sul significato delle migrazioni, con il contributo di vari eurodeputati, della Fafce, di Caritas Europa. Il saluto iniziale è affidato a padre Patrick Daly, segretario generale della Comece (Commissione degli episcopati della Comunità europea). “L’idea di realizzare questa iniziativa di testimonianza, in particolare in questa istituzione, è nata – prosegue Morgano – dal desiderio di raffigurare visivamente il messaggio di Papa Francesco in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2014”, che porta come sottotitolo “Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore”.

“Seguendo quindi semplicemente le parole del Santo Padre, abbiamo abbinato”, spiega ancora Morgano, “un presepe alla mostra fotografica ‘Siriani in transito’, affinché accanto alla Sacra Famiglia, al Dio che si fa uomo e uomo povero, potessimo guardare gli occhi dei poveri di oggi: i rifugiati e i migranti in cerca di accoglienza”. Papa Francesco, nel suo messaggio descrive, secondo l’eurodeputato, “ciò che tuttora sta avvenendo, sottolineando la tutela e la promozione della dignità e della centralità di ogni essere umano, contrapposti al rifiuto, alla discriminazione, ai traffici dello sfruttamento. E che orienta, non ingenuamente e non irenicamente, alla ricerca di soluzioni che poggiando su uno sviluppo autentico e integrale, perseguono condizioni di vita dignitosa per le singole persone e per le loro famiglie”.

Sulla delicata questione delle iniziative scolastiche connesse al Natale segnaliamo la presa di posizione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.




 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
DIREZIONE GENERALE
 Riva de' Biasio - S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA

Prot. n. MIURAOODRVE - 15721

Venezia, 4 dicembre 2015

e-mail

E, p.c.

- Ai Dirigenti scolastici delle scuole statali di ogni ordine e grado del Veneto
- Ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Territoriali del Veneto

Gentili Dirigenti scolastici,

nei giorni scorsi abbiamo assistito ad un confronto, non senza polemiche, sulla delicata questione delle iniziative scolastiche connesse alle festività natalizie. L'occasione non ha mancato di riaccendere il dibattito sulla presenza dei simboli cristiani all'interno delle scuole.

Il tema della compatibilità della presenza dei simboli della cultura cristiana nelle aule con il carattere laico, non confessionale, multiculturale e multietnico della scuola statale deve essere affrontato senza preconcetti.

È appena il caso di ricordare che la presenza del crocifisso e degli altri simboli della cultura cattolica e degli atti di culto (presepio, celebrazione della S. Messa, benedizioni pasquali, ecc.), non solo non è mai stata limitata da disposizioni interne all'Amministrazione scolastica, ma è anzi prevista da norme con valore di legge (art. 118 del R.D. 30 aprile 1924 n. 965, recante disposizioni sull'ordinamento interno degli istituti di istruzione media; art. 119 del R.D. 26 aprile 1928 n. 1297 e relativa tabella allegata, recante il Regolamento generale sul servizio dell'istruzione elementare) che, sebbene anteriori alla Costituzione Repubblicana, non sono mai state abrogate.

Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e delle Ricerca, tramite la Circolare e la Direttiva del 3 ottobre 2002, aveva fornito assicurazioni in tal senso.

Il Consiglio di Stato, con parere n. 63, reso in data 27 aprile 1988, nel precisare che "la Croce, a parte il significato per i credenti, rappresenta un simbolo della civiltà e della cultura cristiana, della sua radice storica come valore universale, indipendente da specifica confessione religiosa" ha confermato che dette norme sono ancora vigenti e non sono state abrogate né dall'accordo intervenuto tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede nel 1984, di modifica del Concordato sancito dai Patti Lateranensi dell'11 febbraio 1929, né dalla Costituzione Repubblicana del 1948.

Sullo specifico tema si era espressa anche la sentenza della Corte di Cassazione, Sezione III, in data 13 ottobre 1998, affermando che la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche non contrasta con la libertà religiosa sancita dalla Costituzione.

Con riguardo all'evoluzione giurisprudenziale in materia, va ricordato in particolare come il Consiglio di Stato (sez.VI sent. n.556 del 13/06/2006, nel confermare la sent. del TAR Veneto n.1110/2005; conforme anche il precedente parere del Consiglio di Stato, Sez. II, n.4575 del 15/02/2006) ha riconosciuto che il crocifisso è il simbolo di una cultura cristiana nella quale il nostro Paese ha le proprie radici, e deve quindi essere distinto dal simbolo di una confessione religiosa. Coloro che non intendono avvalersi dell'ora di religione cattolica, che non è obbligatoria, possono optare per altre attività. Il crocifisso ha invece valenza storico-universalistica.

Analoga questione si pone per quanto riguarda la tradizione di allestire il Presepio e di autorizzare nella scuola o fuori dalla scuola, in orario scolastico curricolare o fuori da tale orario, atti di culto o pratiche religiose (S. Messa in particolari circostanze, benedizioni pasquali, ecc.) rivolte agli studenti che vogliono aderirvi.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

DIREZIONE GENERALE

RIVA DE BLASIO – S. Croce 1299 – 30135 VENEZIA

Anche la Corte Europea dei diritti dell'Uomo (Grande Camera – sent.18/03/2011, n.30814, in appello alla precedente Corte Europea dei diritti dell'Uomo –sez. II – sent. 03/11/2009, n. 189) ha riconosciuto alle Autorità italiane di trattare la questione secondo l'architettura costituzionale, affermando che il crocifisso non preclude, non esclude, non offende, non contraddice la laicità dello Stato. La Corte Europea, nel caso di specie, ha ritenuto non sussistente la violazione dell'art.9 (libertà di pensiero, di coscienza e di religione) dell'art. 2 del Protocollo n.1 (Diritto all'Istruzione).

In senso conforme si è pronunciato il Tribunale di Terni, sez. lavoro, con sentenza n.122/2013 che, sulla scorta di tali principi, ha giudicato legittima la sanzione disciplinare irrogata dal Dirigente scolastico ad un'insegnante per la rimozione del crocifisso dall'aula di lezione.

Il principio di laicità dello Stato, espresso dagli artt. 2-3, 7-8, 19 e 20 Cost., risulta compatibile con la presenza dell'insegnamento religioso cattolico nella scuola pubblica, che anzi ne costituisce un elemento importante in quanto evidenzia l'attitudine laica dello Stato-comunità, che "si pone a servizio di concrete istanze della coscienza civile e religiosa dei cittadini" e riflette l'identità storica e religiosa del paese (Corte cost., sent. n. 203/1989). Tale principio, nella sua valenza garantista, comporta altresì che "in nessun caso il compimento di atti appartenenti, nella loro essenza, alla sfera della religione, possa essere l'oggetto di prescrizioni obbligatorie derivanti dall'ordinamento giuridico dello Stato" (Corte cost., sent. n. 334/1996).

Con la speranza di aver contribuito a sgomberare il campo da incertezze interpretative, auspico che le iniziative di celebrazione del Natale, in quanto profondamente radicate nell'identità delle persone, assumano un sicuro punto di riferimento culturale per la loro valenza educativa in un quadro pluralistico come quello che deve caratterizzare la scuola statale.

Nel riconoscere l'alta finalità educativa e di crescita culturale che connota la Vostra funzione all'interno delle comunità scolastiche, in occasione delle festività del Natale mi è gradito rivolgere a tutti Voi un messaggio di serenità ad accogliere e organizzare, nel rispetto dell'autonomia scolastica, le simboliche rappresentazioni del messaggio pacificatore del Natale, che tradizionalmente si declinano in allestimenti, recite, cori e eventi musicali.

Sono questi i simboli della pace, della dolcezza, della fratellanza di cui è veicolo il messaggio cristiano, che caratterizzano la cultura e l'identità spirituale, sia religiosa che laica, della civiltà italiana ed europea, alla quale la scuola pubblica non può e non deve rinunciare, in coerenza con un progetto educativo che valorizzi l'apertura all'integrazione e all'accoglienza delle altre identità ¹.

Rivolgo pertanto alle SS.LL. e, tramite le SS.LL., a tutte le comunità scolastiche del Veneto i più sentiti auguri di Buon Natale.

Il Direttore Generale
f.to Daniela Beltrame

¹ Perché non possiamo non dirci "cristiani" è il titolo di un breve saggio del filosofo Benedetto Croce. Esso comparve per la prima volta il 20 novembre 1947 sulla rivista La Critica, fondata e diretta dallo stesso Croce; nel 1949 fu poi pubblicato a Bari dalla casa editrice Laterza nel primo volume dei "Discorsi di varia filosofia". Secondo Croce, la nostra civiltà non può non definirsi cristiana senza impegnare la propria identità.

LA VOCE DEL POPOLO (Torino)
20 dicembre 2015

Quest'anno Natale è più Natale!

«Quest'anno Natale è più Natale» dice Stefania, un bambino dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, durante un momento di conversazione in circolo.

«Perché?» - chiede la maestra. «Perché con tutti i carni che ci sono nel mondo che sparano e ammazzano come a Parigi - risponde lui - almeno Gesù nasce».

Tutti abbiamo detto parole, ci siamo avveduti, o almeno ammessi. Forse è quindi la tentazione di questa domanda: è così serio fino a questo, se il nulla avviene?

Il Natale è la risposta di Dio. Non una idea, non solo parole ma una Presenza.

Gesù nasce e ci salva dalla paura del Nulla perché è una Presenza, come la presenza del papà, della mamma o della maestra. Non risponde a tutti le domande ma con la sua presenza toglie la paura e ci presuppone a capire. Questo è anche il segreto dell'educazione: l'adulto è una presenza che toglie la paura e dà un tempo, comune, di capire (superando).

Ogni bambino che nasce è un piccolo Dio bambino, ci ricordano che Dio non è ancora nato di noi. È una bellezza disarmata, che spronge sullo spazio sempre troppo angusto della nostra quotidianità. Sembra nulla di fronte a tutto quello che sta accadendo nel mondo, ma nasce il primo Natale tra quella risposta ai grandi



Natale Natale 2015
Domenico e i bambini Stefania
10 anni, 4 anni e 3 anni
una grande conversazione
e l'emozione di un
che è più grande di
tutto il mondo. L. Anselmi

di questo dell'impero romano? In quella gestata di fedeltà sostiene qualcosa che è di più alta natura rispetto al Male che lo ricorda. È il segno di un altro mondo. È un altro mondo che irrompe in questo mondo. La prima credenza della vita è che non ci appartengono. I nostri familiari le hanno rivelato bene. Dopo una cosa. Maria, quella (4 anni) che alla mamma, ma non sono io, perché anche se voglio non si ferma. Ma allora non lo fa nessuno.

Non c'è niente di più serio che la vita e che siamo ancora noi. Quel che mettiamo da parte facilmente con tutti i nostri

conoscimenti, i nostri la cosa più evidente la vita è appena lì un filo, disperdiamo insieme ogni nostro. Ogni momento la vita irrompe come una bellezza disarmata. Niente per il fatto che noi, e il signore un altro momento in questo mondo, il più grande di tutto il Male che ci ricorda. È la incertezza del primo Natale. Tutti abbiamo bisogno di questa bellezza rivelata per poter vivere. A tutti le noi abbiamo bisogno di Dio che venga e ci salvi. Egli è Dio. Lui viene. Maria, quella!

Angela (2 anni), all'uscita di scuola dice «ero che volevo essere agli altri non così nulla. I carni non rap-

presento niente».

Anche i nostri bambini si accorgono che i carni esistono. Sono anche il Male. Non, non sono paura, piccola mia, perché il bene è più grande! Dio è il bene infinito e si è fatto uomo per salvarci. Era un bambino come te.

Francesca, Carina di Natale! Sì! Perché «innocenza» vuol dire semplicità con l'aggiunta di altri elementi, non inglesi e qualità.

Ma proprio ragione il piccolo Stefano: «quest'anno Natale è più Natale».

Augusto

don Angelo ZUCCHI
Vicedirettore Firm Tempo

I genitori dei più piccoli fanno rivivere il presepe

Un presepe bambino diventa così nella casa famiglia, rivivendo così i volti di Gesù, Maria e Giuseppe.

Anna Marini

Stare in un bel vivaio del vivaio, guardando dai più piccoli con il presepe, sembra che si stia affacciando oggi dal balcone della scuola dell'infanzia, allungando le braccia e il viso del bambino, e il presepe si anima.

Il momento dell'arrivata è il più prezioso per il bambino che per i genitori. Il momento in cui il bambino, con gli occhi, il naso, le mani, le orecchie, si immerge nel mondo del presepe. È un momento in cui il bambino è in contatto con il mondo del presepe, e il mondo del presepe è in contatto con il bambino. È un momento in cui il bambino è in contatto con il mondo del presepe, e il mondo del presepe è in contatto con il bambino.

I bambini non si limitano a guardare il presepe, ma lo toccano, lo toccano con le mani, lo toccano con i piedi, lo toccano con le mani, lo toccano con i piedi, lo toccano con le mani, lo toccano con i piedi.

Di Sant'Antonio, dove intanto si sta facendo il presepe. Un momento in cui il bambino è in contatto con il mondo del presepe, e il mondo del presepe è in contatto con il bambino. È un momento in cui il bambino è in contatto con il mondo del presepe, e il mondo del presepe è in contatto con il bambino.

Ma non è questo solo. È un momento in cui il bambino è in contatto con il mondo del presepe, e il mondo del presepe è in contatto con il bambino.

Un presepe bambino diventa così nella casa famiglia, rivivendo così i volti di Gesù, Maria e Giuseppe. È un momento in cui il bambino è in contatto con il mondo del presepe, e il mondo del presepe è in contatto con il bambino.

LA TRIBUNA DI TREVISO 30 novembre 2015

Concerti e presepi, da noi non si cambia

L'evento è pensato per i più piccoli, per i più piccoli.

Il presepe è un momento in cui il bambino è in contatto con il mondo del presepe, e il mondo del presepe è in contatto con il bambino.

Un presepe bambino diventa così nella casa famiglia, rivivendo così i volti di Gesù, Maria e Giuseppe. È un momento in cui il bambino è in contatto con il mondo del presepe, e il mondo del presepe è in contatto con il bambino.

Un presepe bambino diventa così nella casa famiglia, rivivendo così i volti di Gesù, Maria e Giuseppe. È un momento in cui il bambino è in contatto con il mondo del presepe, e il mondo del presepe è in contatto con il bambino.

Un presepe bambino diventa così nella casa famiglia, rivivendo così i volti di Gesù, Maria e Giuseppe. È un momento in cui il bambino è in contatto con il mondo del presepe, e il mondo del presepe è in contatto con il bambino.

Mattia Foffano

Dalle FISM Provinciali e Regionali

Assemblee a:

Siracusa, 30 novembre.

Nuoro, 4 dicembre. Eletto Presidente provinciale P. Giuseppe Magliani (15 dicembre 2015)

Cagliari, 5 dicembre. Eletta Presidente provinciale Sr. Giuliana Crobu (14 dicembre 2015).

Corsi di aggiornamento e appuntamenti a:

Abano Terme (PD), 5 dicembre. Accompagnare le Indicazioni nazionali 2012.

Cagliari, 14 dicembre. Il teatro come forma di comunicazione, gioco e apprendimento.

Caselle (VR), 12 dicembre. Il bambino in difficoltà con riferimenti specifici dell'aggressività, dell'inibizione e dell'iperattività (0/3).

Castello Roganzuolo di San Fior (TV), 5,12 dicembre. Scienziati a due anni! Programmare laboratori scientifici sperimentali al nido.

Como, 4 dicembre. Aggiornamento Primo Soccorso.

Cuneo, 12 dicembre. "Educare con gioia"; "Il curriculum per la scuola dell'infanzia: finalità, campi di esperienza, ambiente di vita e di apprendimento" e "I traguardi di sviluppo, gli obiettivi di apprendimento e la valutazione nella scuola dell'infanzia".

Genova, 12 dicembre. Le patologie "maggiori" e la disabilità. La prevenzione dei DSA in età prescolare.

Pescara, 1 dicembre. La psicomotricità e il corpo: le emozioni in gioco.

4 dicembre. Qualità ed inclusività. Indicatori OUT CAME scolastico e basi per la redazione del PTOF.

12 dicembre. Bisogni educativi speciali, inclusione, prevenzione DSA nella Scuola dell'Infanzia.

Salizzole (VR), 12 dicembre. Gli elementi naturali e la ricerca artistica. Laboratorio.

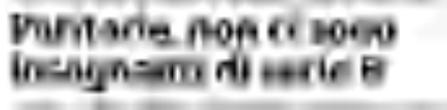
Tivoli (RM), 5 dicembre. Autovalutazione - Miglioramento della qualità della Scuola.

Venezia, 1 dicembre. Coordinare nelle scuole paritarie FISM 1° anno.

Verona, 12,19 dicembre. Relazioni in gioco: dall'osservazione alla documentazione.

Rassegna stampa FISM - Varie

LA VOCE DEL POPOLO (Torino) 20 dicembre 2015



Fin dalla fondazione nel 1974, la Fism ha promosso il corretto funzionamento culturale e professionale delle coordinatrici e delle insegnanti delle scuole dell'infanzia partendo dalle sue radici costituzionali che la qualità dell'offerta formativa delle scuole dipende principalmente dall'impegno del personale docente.

L'azione della Fism ha coinvolto anche il potenziamento qualitativo delle scuole materne, oltre che delle insegnanti di scuola primaria tramite un ruolo della Stato hanno beneficiario della loro missione pedagogica e didattica come costruttrici e gestitrici delle attività della Fism A livello nazionale e locale.

La Fism giudica positivamente la scelta effettuata dalla legge 102/2014 che incentiva anche economicamente l'attività di formazione e di aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, ma nel contempo sostiene il suo contrario che queste iniziative, in particolare la Carta d'intenti per la formazione, siano destinati unicamente agli insegnanti di ruolo delle esistenze.

Un altro aspetto della costruzione della Carta d'intenti gli insegnanti delle scuole primarie restituisce l'esclusiva disposizione, prevista nel contratto di insegnamento che prevedeva gli stessi corsi professionali per colleghi assai e che riducono la mobilità

La Fism espone
denunce
- le insegnanti
nell'aperta
- della legge
sulla parità

Fin dalla fondazione nel 1974,
la Fism ha promosso il corretto
funzionamento culturale e
professionale di coordinatrici
e insegnanti delle scuole
dell'infanzia partendo

tra i docenti. Questo
movimento di rinnovamento
costituisce il patrimonio e lo
spirito della Fism (Berlinguer
del 2010), anima del sistema
nazionale di sostegno con
preziosi da parte assai e alle
scuole primarie, che offrono
alle giovani professioniste un'ul-
teriore formazione di più qualità
e dignità.

Il Consiglio nazionale della
Formazione ha approvato di
cambio a Roma la struttura

questo grave discrimine
nei confronti del personale do-
cente delle scuole primarie e ha
chiesto al Governo di intervenire
anche agli insegnanti assai
a tempo sottoposti dalle
scuole primarie le provvidenze
previste dal Decreto del Minis-
tero del 23 novembre
2014 per la mobilità tra il
procedimento disciplinativo
e per sostenere anche compen-
sativamente l'attività di forma-
zione in servizio del personale
docente delle scuole primarie.

La denuncia della Fism è stata
oggettiva e costruttiva grazie al
supporto dei giornali e in parti-
colare la rivista "Formazione"
ha chiamato l'attenzione sul
discriminazione della Fism, con
campagne di sensibilizzazio-
ne al problema presso i par-
lamentari, quando che in molte
assemblee hanno dato ragione
alla denuncia della Fism, tra i
politici che hanno appoggiato

l'azione della Fism rimandando
per anni l'uso degli Berlinguer,
punto della legge sulla parità.

La Fism ha dimostrato con
questa proposta di legge il co-
sto, consistente in ruolo provi-
sorio, i giorni di tutti bambini
e delle loro famiglie, ma anche
quelli delle coordinatrici e in-
segnanti delle scuole. La qua-
lità dell'offerta educativa delle
scuole primarie dipende essenzi-
almente dalle risorse economiche
che le scuole possono mettere in
campo, ma soprattutto della
professionalità e del senso di
appartenenza del personale
docente.

Flavia Gamba, IN PCI
Insegnante Scuola Primaria

LA VOCE DEL POPOLO (Torino) 20 dicembre 2015

Le Associazioni del Movimento Scuola Libera (Associazione delle scuole cattoliche paritarie ACISL, CERS Scuola Libera, CNR Scuola, FIDR, FUSAI, FEMM, FISM, FOD) esprimono apprezzamento per il dialogo e il confronto tra chi ha creduto nella Chiama della Regione Piemonte - con supporto legislativo - a favore delle famiglie degli alunni parzialmente o totalmente all'uscita dal mondo per il superamento di eventuali disturbi fisici o psichici. Confronto con il presidente degli eretici (detti) presentati per la Camera Regionale dell'Associazione Piemonte in merito alla pubblicazione del Fondo eretico (ma il gennaio 2016) - comprendendo gli anni scolastici 2014-2015 e 2015-2016 - in modo da dare alle famiglie la possibilità di scegliere dove inviare i propri figli, alla parità con l'uso provvisorio del contributo stesso, attraverso la libertà del Comune, che viene in tal modo l'organizzazione. Affidabile e costruttiva per il movimento scuola libera.

Movimento scuola libera: sul «Buono Scuola»

La lotta contro la povertà del nostro paese è delle difficoltà che le famiglie hanno dovuto affrontare, attendendo un anno intero la pubblicazione del bando e vedere poi due crisi scolastiche europee con il bando unico e fortemente dilazionato nel tempo. Le Associazioni del Movimento Scuola Libera decidono di richiedere l'attenzione del Presidente della Regione Piemonte Sergio Cusani, presidente dell'Associazione Piemonte del Consiglio regionale con la presenza di un comitato consultivo e temporaneo che possa, per gli anni futuri, costruire un bando che permetta alle famiglie paritarie nella valutazione di scegliere liberamente la scuola (eventualmente) sempre fuori dalla loro maggior parte, in tempo che è difficile. Il «Buono Scuola» è un movimento di propaganda per il centro ideologico e metodologico di scuola, lavoro, conciliazione, impegno di libertà che non dovrebbe essere messo in discussione.

- Giulia Lorenzi (ACISL)
- Sara Anna Maria Cia (CERS Scuola)
- Paolo Virgilio Carlo Maria De Rosa S.J. (FIDR)
- Alba Rosa (FUSAI)
- Bruno Scorsari (FEMM)
- Luigi Sanna Di Pini (FISM)
- Vincenzo Antonini (FOD)
- Vincenzo Silvano (FOD)

CORRIERE DI VERONA (Corriere della Sera) 15 dicembre 2015

L'arrivo della Pnsc Scuole materne paritetiche, attacco alla Regione «Inascoltate le nostre richieste»

Verona. Il 14 dicembre, in un'aula di un palazzo di via... (text continues) ...

Il movimento scuola libera ha chiesto... (text continues) ...

VERONA FEDELE
13 dicembre 2015

Contributi alle paritarie: «Situazione scandalosa»

Fismi «Dalla Regione inadempimenti ritardi e intransigenze»

Un appello ai governi dei ospedali che frequentano le scuole dell'infanzia e i centri della Fim, all'ipotesione curativa. La lettera non differenzia nei prossimi giorni anche negli istituti scolastici per denunciare la mancanza dei contributi per i servizi educativi che dovrebbero giungere dalle istituzioni.

«Molte scuole a marzo di credito e le quote regionali scalfite ad aprile». «In una situazione scandalosa» - denuncia il presidente federale della Fim, Ugo Bertinotti - per i molti mesi in cui non era andato il pagamento del 40% relativo al 2014 mentre per il 2015, in attesa della decisione di «congruente» - senza la necessaria somma per la liquidazione, quindi nel compimento mancano al capofila 33 milioni di euro, quindi per le scuole dell'infanzia ad oggi non c'è ancora la delibera dei contributi 2015 e si attende la fine dell'anno.

«In attesa di circa 20 euro al mese per bambino della fascia 0-30 euro al mese più i costi del cibo, 3000 euro al mese per il personale». «In questo momento per la legge 62 del 2009 sulla parità le tre istituzioni - una in servizio pubblico, insieme alle aziende della Fim - dovrebbero però i contributi si riducono e vengono pagati nei mesi di marzo, aprile e maggio il restante formalmente dagli istituti del pagamento dei fornitori e quello degli insegnanti solo per fine dell'anno».

«Dal fronte regionale di Giuliano Ferrara - alla presidente Bertinotti - «Oltre all'inadempimento di pagamento sui contributi 2014 e 2015, la Fim ha in attesa provvisoria 10% della legge prevede un taglio del 50% dei contributi regionali alle nostre scuole, si parla di 10 milioni di euro, e invece degli 8000 di milioni».

Per questo il Fim ha chie-

sto un incontro urgente al Parlamento regionale all'indirizzo della Commissione 154 a stato convocata la sottosegretario di lavoro (prima ora del presidente) e con il suo staff: «Questo pagamento non è come la cassa comune per compensare con ritardi e inadempienze il funzionamento del personale da parte degli istituti».

«In Veneto, la Fim conta 1.041 scuole mentre contano di fatto e altri 100 scuole solo integrati e serviti alla prima istituzione (sotto la Fim) bambini vegetari ovvero 11.615 di bambini (piccoli) fino a 30 anni, 9.200 a dipendenti e altre famiglie addizionali. Le leggi regionali impegnano le imprese a parte di contributi. «Insisti che la Regione tempi più brevi beati e

«In un'istituzione maggiorati» - «Invece la parte delle istituzioni è livello nazionale con 44 milioni dei contributi con 100 miliardi di lire. Non sempre sono adeguati alla scelta minima di sostenibilità. Tal e le leggende con i problemi finanziari e ritardi di Stato». «Da un piccolo apporto mensile aperto, ora che la legge di stabilità per l'anno 2016 prevede l'aumento di 40 miliardi del fondo per la scuola paritaria, tuttavia la regione dovrebbe Prato degli «impendenti per avere conferma della cifra». «E postuma queste investimenti di reddito ma anche di lavoro si decidono a stabilire le risorse alla paritaria per legge 2016. «Al via il bilancio annuale, la legge sulla parità presenta una prima situazione» - qualche problema. La Fim si dichiara, chiede di stabilire il sistema di finanziamento pubblico per permettere alle proprie scuole di operare senza scatti e tempi appesi a un filo».

Adriano Vignani

IL CITTADINO (Lodi) 12 dicembre 2015

Tagli alle scuole materne, la protesta dei genitori va in scena sotto il Comune

Mamme e papà con fiocchetti e striscioni si sono presentati ieri mattina a palazzo Delvanite. In testa presantissima anche un pannello al Tar

ANDREA BAGATE

Una delegazione di genitori, mamme e papà, con fiocchetti e striscioni, si è presentata ieri mattina a palazzo Delvanite, sede del Comune di Lodi, per protestare contro i tagli alle scuole materne. In testa presantissima anche un pannello al Tar. I genitori, accompagnati da alcune insegnanti, hanno portato con sé un cartello con il logo del Tar e un altro con la scritta "Mamme e papà con fiocchetti e striscioni".

Le scuole materne sono state tagliate del 10 per cento. I genitori si sono presentati con un cartello con il logo del Tar e un altro con la scritta "Mamme e papà con fiocchetti e striscioni".

Le scuole materne sono state tagliate del 10 per cento. I genitori si sono presentati con un cartello con il logo del Tar e un altro con la scritta "Mamme e papà con fiocchetti e striscioni".

CAGLIARIPAD.IT
10 dicembre 2015

Sostegno scuole paritarie: 25 mila firme

Sono state consegnate all'assessore Firino: "Precisiamo - che le richieste avanzate da parte delle scuole non sono 'contro', ma 'per' la giustizia sociale, lo sviluppo della Sardegna e il futuro delle giovani generazioni"

Ansa News

Una delegazione della Cdo Opere Educative-Foe, della Fism e del Presidio delle Scuole sta consegnando oltre 25mila firme raccolte tra i genitori, i responsabili e i lavoratori delle scuole dell'infanzia paritarie della Sardegna a sostegno delle richieste che sono state alla base degli incontri avuti con l'assessore regionale all'Istruzione Claudia Firino e che hanno motivato la manifestazione promossa dal Presidio delle Scuole nello scorso mese di settembre sotto il palazzo del Consiglio regionale. "Precisiamo - sottolineano i promotori dell'iniziativa, Marinella Salaris (Cdo-Foe), Marcella Addis (Fism) e Gianfranco Fistrale (Presidio Scuole) - che le richieste avanzate da parte delle scuole non sono 'contro', ma 'per' la giustizia sociale, lo sviluppo della Sardegna, il futuro delle giovani generazioni, nella piena consapevolezza che la politica trova la soluzione ai problemi complessi quando è adeguatamente supportata dalla società civile organizzata".

"È questo il senso della mobilitazione in atto da mesi - proseguono - che vede ora attivamente partecipanti le famiglie, i responsabili e i lavoratori delle scuole sarde. Ci auguriamo che la politica, e segnatamente il presidente Pigliaru, gli assessori al Bilancio e alla Pubblica Istruzione, ne colgano il senso e si attivino per trovare le soluzioni economiche che consentano alle scuole di riprendere ad erogare regolarmente gli stipendi agli oltre 2.000 lavoratori e di proseguire il loro servizio alle famiglie e alla società tutta".

LA PROVINCIA DI LECCO 8 dicembre 2015

Paritarie, scampato il pericolo La Regione non taglierà i soldi

Lecco. L'assessore provinciale alle pari opportunità, Daniela Barone, ha annunciato che la Regione non taglierà i soldi destinati alle scuole paritarie. «L'assessore provinciale alle pari opportunità Daniela Barone ha annunciato che la Regione non taglierà i soldi destinati alle scuole paritarie».

Nessun taglio ai finanziamenti regionali per le scuole materne paritarie. La Regione ha deciso di confermare gli 8 milioni di euro di finanziamento per 150 mila bambini dai 2 ai 5 anni, che frequentano le mambatte paritarie.

Non un caso ma una scelta spesso obbligata visto che fermamente stata la soluzione prima e posto per tutti. Inoltre aprire una nuova scuola materna statale è un lavoro e propria impresa, costi elevati, i posti.

«Nessun taglio di più»

La provincia di Lecco (328 mila abitanti) ha circa 96 mila bambini iscritti sul territorio. In città sono 1475 i bambini che frequentano le le paritarie, un numero elevato con i frontisti e 6 mila iscritti con 460 scuole paritarie.

Il contributo medio annuo da parte di Regione per le scuole del Lecchese si aggira sui 4-93 mila euro, pari a 70 euro annui per bambino.

Nella scorsa settimana è stato annunciato un aumento annuo del 20% (ossia da 88 a 105 mila euro) come deciso dalla VII commissione regionale del bilancio di previsione per il biennio dal 2016 al 2018. Decisione che viene ratificata da parte del presidente della Fism la federazione delle scuole materne che includevano l'impegno sulle scuole paritarie.

In quarantacinque comuni sono presenti di quelle statali. **Gioele Russo** presidente della Fism Lombardia della Fism della provincia di Lecco, esulta un pegno di impronta per avere. «L'assessore regionale all'Istruzione **Valentina Aprea** ha impegnato per confermare il contributo ai costi e a tutti», dice Russo. «Le scuole paritarie hanno un ruolo importante. Ringraziamo per averci confermato gli 8 milioni di euro di contributo, un impegno comunque che la Fism Lombardia non cesserà di operare per ottenere un contributo da parte di Regione, che sia proprio un contributo che vengano i ragazzi dalle scuole paritarie. I rappresentanti Fism hanno anche chiesto di prevedere «un contributo specifico per i bambini con disabilità iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie», prosegue Russo. «Ad oggi i fondi non vengono erogati da parte di Regione ma si impegna un milione per il finanziamento delle scuole dell'infanzia paritarie».

Sono 150 i dipendenti

Alla provincia di Lecco, la scuola è una forza lavoro di 150 persone e cioè il numero di docenti e personale. A questo si aggiungono i bambini.

Paola Barone, alla Direzione la materna Pico, a Rancio Pardo. Maurizio, a Cernusco sul Golfo "Monumento ai caduti" e Paolo Barone.

A Lecco è attivo Paolo Loggelli a Mingliano la materna San Giuseppe, a San Giovanni Paolo Dell'Enza. Aldo, ad Acquafredda la materna Don Neri, ad Oltrero Paolo di Maria. Aquilone, a Belluno Paolo Finca che a fine giugno chiude la materna. A Pesceverde è Paolo Corti. In centro città ci sono Vasco Nava. La materna del collegio arcivescovile Volta e Carlo Papa Giovanni XXIII.

F. Sin.

L'ARENA
8 dicembre 2015

CALINERO, il segretario della Fism, parla di un'alternanza di governo

Nuovi bagni alla materna E nel 2016 aprirà il nido

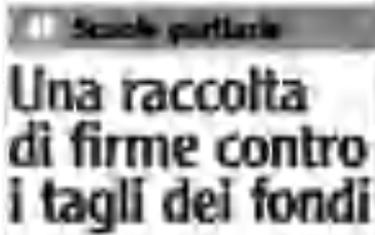
La ministra Maria Lorenzini è di oltre ottanta il numero dell'incremento per due anni di lavori di miglioramento dell'asili nido. Il governo ha una buona politica di sviluppo economico, ha detto Lorenzini, che è un chiaro segnale che si sta parlando per il futuro.

Una buona politica economica, ha sottolineato Lorenzini, è un chiaro segnale che si sta parlando per il futuro. Il governo ha una buona politica di sviluppo economico, ha detto Lorenzini, che è un chiaro segnale che si sta parlando per il futuro.

Il più grande di questi anni, ha detto Lorenzini, è quello di qualità. Il governo ha una buona politica di sviluppo economico, ha detto Lorenzini, che è un chiaro segnale che si sta parlando per il futuro.

Per questo, ha detto Lorenzini, il governo ha una buona politica di sviluppo economico, ha detto Lorenzini, che è un chiaro segnale che si sta parlando per il futuro.

IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO 5 dicembre 2015



La Regione Lombardia, nel bilancio di previsione per il 2016 ha speso un taglio del 20% delle risorse destinate alle Scuole Parlate presenti nel territorio. I fondi, che attualmente ammontano a 10 milioni di euro, dovrebbero passare a 8 milioni di euro. C'è la stessa preoccupazione per le altre regioni. In questa rubrica gli insegnanti si esprimono contro le misure che minacciano. Chi la ritiene: **Claudio Biondi**, preside dell'Istituto Comprensivo di Cassinetta (Cesano Maderno).

Il bilancio di previsione della Regione Lombardia per il 2016 prevede un taglio del 20% delle risorse destinate alle Scuole Parlate. Questo significa un taglio di 2 milioni di euro. Il bilancio di previsione della Regione Lombardia per il 2016 prevede un taglio del 20% delle risorse destinate alle Scuole Parlate. Questo significa un taglio di 2 milioni di euro.

gli insegnanti fanno di tutto il loro. Le scuole dell'infanzia paritarie presentano la richiesta di rimborsare le spese sostenute per i bambini (per il 50% delle spese) e per il 50% delle spese sostenute per i bambini (per il 50% delle spese).

Il bilancio di previsione della Regione Lombardia per il 2016 prevede un taglio del 20% delle risorse destinate alle Scuole Parlate. Questo significa un taglio di 2 milioni di euro.

ERICA LATIANI

IL GIORNO - Ed. Lodi-Crema-Pavia 5 dicembre 2015



di PAOLA ARINZI

- SAN'ANGELO TERZANNO -

RINGARO parte alla material prima insediamento di Paolo Alzetta. E così dal Prato, infatti, dopo un anno di convegni e riunioni, tra le 9 e le 11 di venerdì prossimo scenderemo davanti al municipio sanangelotto per far sentire il nostro «bravo» straziato e indolito di quattromila euro di aumento, ma a rischio di alcune nostre davanti a una delle due scuole materne in viale. Le rette sono aumentate di colpo di 50 euro nelle paritarie Vigorelli di viale Montegrappa e Madre Cabrini di piazza Marsigliese De Maria. Questo per decisione del commissario straordinario del Comune Maurizio Assietano che, dopo la dimissioni del sindaco, si è incaricato della gestione dell'ente e ha trovato parecchi bacini economici da aprire. Si sono quindi trovate nei circa 300 famiglie e le stesse scuole stanno cercando di entrare. Alla Cabrini le famiglie più in sagra vengono agevolate con la consegna gratuita di qualche euro per pagare ma questo per molti non può essere la soluzione. Tra i trattenuti in attesa del incontro, siamo tra

genti, per fare il punto sulla manifestazione di venerdì. Così Cabrini, mamma di un piccolo iscritto al Vigorelli e rappresentante del Comitato genitori (insieme a Maria Laura Valeri e Sergio Pierini alla Cabrini) e Felice Feliciangeli al Vigorelli ha dato gli ultimi aggiornamenti.

PER PRIMA una legge stabilisce il diritto di partecipazione in generale, dato che i bambini sono

“ GENITORI ARRABBIATI

Venerdì prossimo faremo una manifestazione a carattere pacifico davanti al Municipio: sono tutti invitati

partecipano a tutto il sistema, a partecipare alla manifestazione specifica di settimana prossima. La scuola ovviamente saranno aperte per chi desidera di venerdì i genitori per arrivare qualcuno di noi può dare l'indirizzo perché può essere più o meno sicuro. Poi un dettaglio ma prima non conclusi dopo il ritiro di alcuni piccoli, tra i gen-

itori sono in difficoltà oggettiva o semplicemente non hanno gradito il salasso. «Venticinque mila euro in più per la paritaria Cabrini e San'Angelo, servivano per abbassare le rette di 10 euro a tutti, da gennaio, come deciso dalle associazioni - prosegue la mamma -». Altri? Simila ma a quanto meno in tempo dal Comune non abbiamo chiesto al commissario di dare conto il meccanismo di erogazione. Ci sei bene che gli importi siano distribuiti ad alcune e alcuni presenti, ma non capiamo, visto che loro gli altri a venire qualcosa a noi, perché si può eventualmente di pagare le rette col bonifico amministrativo che di solito permette al sindaco di tenere il conto di Corrado quando non può pagare le rette. La presidente della Fiem (Lodigiani), alla manifestazione di venerdì, ha detto: «Mi trovo Marzaglioli dell'arrabbiato come in storia». Il personale sono dalla nostra parte - hanno sempre disallegato genitori. Ma purtroppo molti sono dipendenti dalle loro volontà anche perché le scuole hanno costi di gestione da sostenere e quindi senza i contributi che avrebbero dovuto arrivare dal Comune è tutto più complicato.

AVVENIRE - Ed. Milano/Lombardia
4 dicembre 2015

**Paritarie. Confermato fondo da 8 milioni
La Fism: sia inserito nel prossimo triennio**

ENRICO LENZI

Solidarietà e ringraziamenti. Al l'indomani dell'annuncio ufficiale del mantenimento del fondo di 8 milioni di euro per le scuole private paritarie la Fism esulta non che rievoca quelle di 500 docenti e docenti della Lombardia appaiono il progetto consegnato alla giunta regionale per aver ratificato l'uscita del fondo e anche «alle feste private, di maggioranza (Non aveva già fornito un emendamento, ndr) e di oppositori, che hanno manifestato in varie occasioni per il ruolo insostituibile di questo corpo che garantisce un servizio pubblico altamente qualificato ad oltre 1.000 mila bambini tra i 3 e i 5 anni». Tra i signori la Fism lombarda si augura che il governo sia disponibile a «includere nel piano triennale 2014-2016, per accompagnare che anche nel prossimo triennio le

servizi dell'infanzia affidati in gestione privata le opportunità di occupazione. Nella successiva firma del presidente regionale lombardo della Fism, Giuseppe Scherò il 29 settembre la polizza dell'ente regionale all'incarico di lavoro con l'ente Regione e Area Lombardia per definire le basi di una nuova forma di collaborazione, capace di guardare al futuro, generale corso di qualità nazionale e di Fism. Fism punta la richiesta agli assessori Agosti e Favagaglia (comitati ufficiali) prevedendo un conflitto specifico per i bambini con disabilità (includere anche gli studenti dell'infanzia paritarie). Anche altri, che che vengono in corso della Regione senza sostegno economico per il loro inserimento nelle scuole dell'infanzia paritarie che nell'anno scolastico 2014/2015 sono stati 1.000.

**GIORNALE DI BRESCIA
4 dicembre 2015**

**Regione conferma gli 8 milioni
per gli asili, la Fism esulta**

Bilancio

«La Giunta di Regione Lombardia nel corso della seduta ha deciso di riproporre il finanziamento di 8 milioni di euro a favore delle scuole dell'infanzia private, provvedimento approvato nel 2014».

Ad annunciarlo l'assessore regionale all'istruzione Valterina Agosti dopo che per una settimana (a gennaio) si erano in corso l'attuazione di alcune iniziative di finanziamento di alcune

scuole private, soprattutto del tipo post-primario e della 2. elementare (alcune scuole materne) una vera e propria pressione. Mancini a Milano si è tenuto il incontro con l'assessore di Brianza Favagaglia e lo collega Agosti con il presidente regionale (Enrico Scherò).

La Fism si dice soddisfatta per il risultato raggiunto e per la forte presenza della giunta di oppositori in consiglio regionale con disabili, servizi educativi e di cura dell'infanzia che lo scorso anno sono stati 1.000. Il

IL RESTO DEL CARLINO - Ed. Modena 4 dicembre 2015

ALTA FAMIGLIA PRIVATI E NUOVA CONVENZIONE CON IL COMUNE PER IL TRIENNIO 2016-2018 Oltre 5 milioni e mezzo per le materne cattoliche

SONO oltre 100 mila le matricole iscritte alle 93 scuole che il Consorzio ha in carico. Il Patto scuola dell'Unione di Comuni, la Fondazione e la municipalità sono in un patto di collaborazione che prevede il 10% del totale. Con la firma delle parti del patto sono previsti sostanziali incrementi delle risorse, come ha sottolineato l'assessore alla scuola Giuseppe Ciavaglia, l'ormai trentacinquesimo comune che ha stipulato questo tipo di accordi e un protocollo d'intesa per la gestione del rapporto integrato e la collaborazione con ogni singola scuola allo stesso impegno economico e qualitativo, con il fine di accogliere tutti i bambini, presidiando un territorio comunale e validato per il triennio 2016-2018 e quindi il risultato previsto.

La nuova convenzione introduce le sue risposte per quanto riguarda l'aspetto più delicato di continuità (completamento 55 delle varie scuole) e presa in carico dei bambini con bisogni educativi speciali (BES) e progetti personalizzati che le singole scuole presentano nei loro progetti educativi. L'investimento è di oltre 5 milioni e mezzo, ripartiti in tre anni, con un impegno del Comune e la struttura già stabilita, che

per il primo anno ammonta a 1.650 mila e sarà suddivisa in tre parti: il 30% per il Comune (500 mila), il 40% per il Patto (660 mila) e il 30% per il FISM (650 mila). Per l'anno successivo la struttura è prevista in 2,1 milioni. Il Comune sarà impegnato a 5 milioni e 575 mila euro.

LA PARTE FIRMATA è stata la impegnativa ad assicurare alla frequentazione i bambini con bisogni educativi speciali, con un impegno economico di circa 20 milioni, di cui 12,5 per la struttura e 7,5 per la gestione. Il tutto è stato approvato dal Consiglio comunale e dal Consiglio di gestione del Consorzio.

Le scuole assicurano inoltre la formazione degli insegnanti e la partecipazione dei genitori alle attività della scuola, partecipano a progetti di comunità con scuole paritarie, aderiscono al dialogo dei genitori previsti nel protocollo generale e impegnano a realizzare un'offerta formativa di elevata qualità.

CORRIERE DELLE ALPI 3 dicembre 2015

Scuole paritarie, novità per i finanziamenti

Il consiglio comunale ha approvato la convenzione che disciplina i rapporti tra Comune e strutture

PRIMA PAGINA

Confermati i finanziamenti per le scuole paritarie, saranno le modalità di finanziamento alle scuole. Nel consiglio comunale è stata approvata la nuova convenzione che disciplina i rapporti tra il Comune e le strutture private che vengono assicurate per la gestione scolastica. Nella nuova convenzione sono stati definiti il tipo di contributo, il tipo di contributo, il tipo di contributo e il tipo di contributo. Il consiglio comunale ha approvato la nuova convenzione che disciplina i rapporti tra il Comune e le strutture private che vengono assicurate per la gestione scolastica.

del Consorzio, con il Comune di Carpi.

La convenzione è stata approvata dal consiglio comunale e dal consiglio di gestione del Consorzio. La nuova convenzione prevede un impegno economico del Comune di Carpi di circa 5 milioni e mezzo, ripartiti in tre anni, con un impegno del Comune e la struttura già stabilita, che per il primo anno ammonta a 1.650 mila e sarà suddivisa in tre parti: il 30% per il Comune (500 mila), il 40% per il Patto (660 mila) e il 30% per il FISM (650 mila). Per l'anno successivo la struttura è prevista in 2,1 milioni. Il Comune sarà impegnato a 5 milioni e 575 mila euro.

La nuova convenzione introduce le sue risposte per quanto riguarda l'aspetto più delicato di continuità (completamento 55 delle varie scuole) e presa in carico dei bambini con bisogni educativi speciali (BES) e progetti personalizzati che le singole scuole presentano nei loro progetti educativi.

La nuova convenzione introduce le sue risposte per quanto riguarda l'aspetto più delicato di continuità (completamento 55 delle varie scuole) e presa in carico dei bambini con bisogni educativi speciali (BES) e progetti personalizzati che le singole scuole presentano nei loro progetti educativi.

La nuova convenzione introduce le sue risposte per quanto riguarda l'aspetto più delicato di continuità (completamento 55 delle varie scuole) e presa in carico dei bambini con bisogni educativi speciali (BES) e progetti personalizzati che le singole scuole presentano nei loro progetti educativi.

La nuova convenzione introduce le sue risposte per quanto riguarda l'aspetto più delicato di continuità (completamento 55 delle varie scuole) e presa in carico dei bambini con bisogni educativi speciali (BES) e progetti personalizzati che le singole scuole presentano nei loro progetti educativi.

Taglio alle paritarie Le 29 scuole provinciali però non ci stanno

Protesta. La Lombardia dimezzerà il contributo annuo per ciascun alunno, 1.800 in Valtellina e Valchiavenna. Già pronta e firmata la petizione da inviare in Regione

DANIELA LUZZINI

Quella che fino a pochi giorni fa era solo un'ipotesi, sembra ormai certa: il governo Regionale Lombardia riconosce alle scuole dell'infanzia paritarie un contributo che gli altri istituti (70 mila annui a 45 per cento una bambino).

Migli scolari Sondrio e provincia non se ne stanno e hanno già firmato una milione e mezzo di proteste e condiviso sull'intero territorio regionale tra tutte le scuole della Fiam, Federazione Italiana della maternità paritaria ispirazione cattolica, che in questi giorni ha presentato l'area locale **Giuliana Bartosaglia** inviata a Milano.

Bilancio regionale

«Per questo quella che si era vista (previsione di aumento) non», interviene Bartosaglia «è diventato il vero. La proposta che sarà sottoposta al voto del consiglio regionale (votando di approvazione del bilancio per il prossimo anno è

di dimezzare il contributo alle scuole dell'infanzia della Fiam, che sul nostro territorio sono 29 e offrono un servizio invariato di 800 bambini (500 al anno) - sottolinea Bartosaglia - e alle loro famiglie».

«Ci si sta dunque attivando per esprimere piena opposizione a qualunque taglio che la Regione Lombardia intende apportare a questo indispensabile e strategico servizio all'infanzia». Tant'è: «Ora bisogna mettere in atto strategie che possano fermare la deviazione della Regione. Ho già ricevuto la lettera di contestazione della nostra provincia la petizione sottoscritta, anche perché il taglio del contributo avrà ripercussioni su tutte le famiglie, e sui figli disfavorevoli di questo territorio».

È vero che qualcuno, aggiunge Bartosaglia, «potrebbe pensare che la nostra Fiam in meno non serve una città come Verdereale, ma è altrettanto vero che questi minori contributi, inevitabilmente ar-

danno a gravare sulle rette. Va altresì considerato che, rispetto ad altre Province, quella lombarda è quella che dipende di meno per la gestione di rette». E aggiunge: «Finora si prevedeva in questo piano del 2016 dell'educazione e non grimaldello del necessario sostegno, alla luce del governo che affiora. Le convenzioni già in essere con i Comuni restano tali - rassicura il presidente Fiam - con l'aspetto che quello in materia, al rinnovo possono prevedere un aumento di contributo. Tutto-almeno questa speranza».

La formazione

«Ritornando contrarietà alla «Borsa del Prossimo, nella petizione si ribadisce che alla scuola dell'infanzia (paritaria e statale) un'ottima qualità la formazione integrale del bambino nella sua individualità, e che tutti i bambini devono avere le stesse possibilità e condizioni per realizzare le fondamenta di un'educazione di entrare un adulto».

«Serve lungimiranza nelle scelte educative»

«In Lombardia le scuole dell'infanzia paritarie rappresentano oltre il 50 per cento del settore e sono in grado di garantire un servizio di qualità. Questo è quanto», dice il presidente **Giuseppe Bertoldi**, presidente federale della Fiam, che ha presenziato al tavolo di lavoro con i dirigenti della Regione Lombardia per discutere del nuovo contratto per gli anni scolastici 2015/2016.

«L'obiettivo è garantire un servizio di qualità», dice il presidente **Kalisto Tanzi** della Regione Lombardia, che ha presenziato al tavolo di lavoro con i dirigenti della Fiam. «L'obiettivo è garantire un servizio di qualità», dice il presidente **Valentina Agosti**, che ha presenziato al tavolo di lavoro con i dirigenti della Fiam.

«L'obiettivo è garantire un servizio di qualità», dice il presidente **Kalisto Tanzi** della Regione Lombardia, che ha presenziato al tavolo di lavoro con i dirigenti della Fiam. «L'obiettivo è garantire un servizio di qualità», dice il presidente **Valentina Agosti**, che ha presenziato al tavolo di lavoro con i dirigenti della Fiam.

▲

LA PROVINCIA - Ed. Varese
3 dicembre 2015

Scure sugli asili paritari Tremano 1200 famiglie

La Regione dimezza i finanziamenti e il Comune di più non può. Cosa ne sarà di rette, strutture e dei 105 insegnanti solo a Varese?

VALERIA DESTI

Brutte notizie per le scuole d'infanzia paritarie lombarde. La Regione ha annunciato che nel 2016 il finanziamento passerà da 8 a 4 milioni. Ma anche il comparto della cultura subirà un'importante ridimensionamento in termini di tagli, soprattutto per quanto riguarda musei e biblioteche: si passerà, quindi, da uno stanziamento di 14 milioni a 9,5. Al momento si tratta di uno schema del bilancio previsionale 2016-18 che però preoccupa alcune realtà della nostra provincia.

Ma andiamo con ordine. Per quanto riguarda i tagli annunciati alle scuole paritarie, l'intervento di Regione Lombardia porta il finanziamento giornaliero a bambino da 0,24 euro a 0,12. «Se effettivamente questo avverrà - spiega l'assessore alla Famiglia e alla Persona di Varese **Enrico Angelini** - per le scuole paritarie cittadine questo potrebbe essere un colpo pesante per i bilanci».

Spada di Damocle

All'interno del territorio provinciale sono 176 gli asili paritari che, in questi giorni, si vedono una spada di Damocle che gli pende sulla propria testa. E sono complessivamente 14.554 i bambini che frequentano queste strutture. Nel capoluogo quelle convenzionate con il Comune sono 15 per un totale di 1201 iscritti.

La convenzione siglata da Palazzo Estense con le scuole d'infanzia paritarie valida sino al 31 agosto 2016 vanta un impegno di spesa pari a 2 milioni e 290 mila euro annuali. Il problema, però, è che Palazzo Estense non potrà sopperire agli eventuali

tagli annunciati dal Pirellone per gli asili privati. Questo significa che, se questo accadrà, queste strutture saranno costrette ad alzare la propria retta. Con le conseguenze immaginabili.

Effetto domino

«Il tutto a dispetto delle 1200 famiglie che hanno i propri figli iscritti negli asili paritari della città di Varese - commentano dalla Federazione Italiana Scuole Materne (Fism) - Con questo taglio non si mettono a rischio solo i servizi per bambini, considerato anche il fatto che le scuole dell'infanzia pubbliche molto spesso non hanno la possibilità di accogliere nuovi bambini perché registriamo già il fatto esatto, ma in discussione ci sono le sorti anche del personale». Ovviamente con meno soldi a disposizione, il rischio è che queste strutture non possano più permettersi di mantenere in servizio l'intera organica.

Gli insegnanti che potrebbero rischiare una riduzione di orario e stipendio nel capoluogo della nostra provincia sono così 105. Insomma, questa manovra potrebbe creare un effetto domino non indifferente. «La speranza - conclude Angelini - è che quanto annunciato non diventi realmente effettivo».

Il Pirellone ha poi annunciato tagli nel comparto della cultura. Questo provvedimento, però, preoccupa meno la Città Giardino. «Nella città di Varese non possiamo assolutamente

lamentarci - spiega il consigliere comunale **Alessio Nicoletti** - anzi dovremmo ringraziare Regione Lombardia per il cospicuo investimento economico, al di sopra di ogni aspettativa, che sta compiendo sul nostro territorio».

Nicoletti, componente della commissione cultura, si riferisce ai numerosi progetti culturali cofinanziati dal Pirellone che stanno per prendere vita in città. «Basti pensare l'attivazione dell'accademia de Gusto e delle Arti a Villa Mylius, per la quale la Regione stanzerà 3,2 milioni di euro. Non dimentichiamo poi il polo bibliotecario di eccellenza che sorgerà nell'ex Caserma Garibaldi piazza Repubblica» ■

LA VITA CATTOLICA (Udine)
3 dicembre 2015

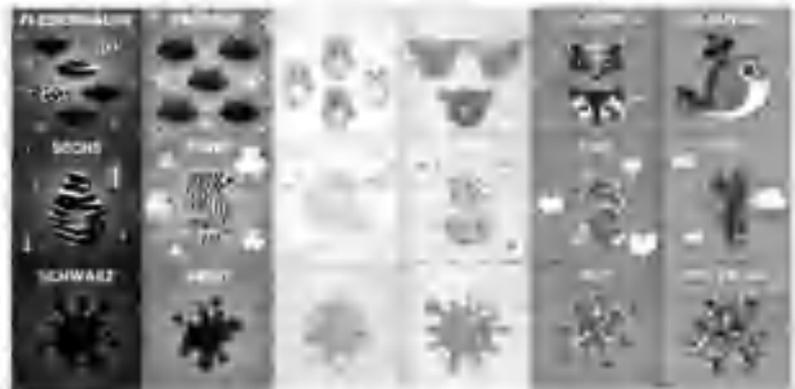


Ma, così, delimitando lo spazio di un luogo circoscritto lo più prelibato in famiglia l'apprendimento si arricchisce e si fonda in un'esperienza unica, positiva e totalitaria. Servono al bambino con le proprie. Questo febbraio del progetto denominato "Spielen reden lachen zusammen", grazie a questo volume, comincia dalla scuola d'infanzia. Insieme al progetto, nell'ambito del piano regionale per l'implemento dell'offerta formativa, il volume si legge parallelamente alla settimana dell'Autunno.

Per un intero anno scolastico (bambini) si sono avvicinati al campo silenzioso attraverso il gioco, il canto, la danza, il disegno, l'attività motoria e manipolativa con la creazione di un nuovo spazio di gioco e di apprendimento.

profondità con i giochi e i materiali di presentazione. Anche le illustrazioni favoriscono l'apprendimento e per questo sono nella letteratura a mano degli alunni in tedesco. Tra le risorse finali e finali sono che offrono il libro.

Alcune tra le altre suggeriscono i bambini fanno facilmente animati i nomi degli animali della foresta, i colori che li caratterizzano (gli diversi stagioni), o l'animazione con le attività svolte dai bambini e i punti della geografia tedesca. Ma con essere qui perché hanno realizzato anche un gioco-romanzo, una scheda collegando animali, ricami e colori con i segni della natura. Da gioco diventa un libro. Da libro "Il gioco libro".



questo libro in tutte le lingue parlate presso la scuola dell'infanzia. L'attività ludica ha questo scopo: aiutare i bambini a imparare e a comunicare in tedesco, attraverso il gioco.

contribuisce allo sviluppo intellettuale del bambino, che impara e comunica il suo mondo interiore e si relaziona con gli altri, riconoscendo così il proprio e la personalità. Altri progetti sono in corso nella scuola.

questo libro per essere adottato in classe, il libro è un progetto che si svolge in un anno scolastico. Il volume è un libro di testo che si legge e si impara. Maria Cristina Pagani

IL GAZZETTINO - Ed. Belluno
2 dicembre 2015

LA CONVENZIONE

Scuole paritarie: ecco i contributi
le modalità per accedere agli aiuti

BELLUNO - (A.Tr.) Comune - scuole paritarie: i soldi arriveranno, la convenzione adesso c'è. Cambia la modalità con cui Palazzo Rosso, dal prossimo anno, elargirà i contributi a favore dei 9 istituti della città. Il sostegno d'ora in avanti si sdoppierà. «Ci saranno due fondi, uno per le scuole e uno per le famiglie - spiega la consigliera Francesca De Biasi, presidente della terza commissione -. Con il primo si aiuterà la scuola nella sua attività, con il secondo si darà una mano ai genitori nel pagare le rette dei figli». Il contributo cambierà di anno in anno, in base al numero di iscritti e alle caratteristiche economiche dei nuclei familiari ma, assicurano dal Comune, di certo ci sarà. Così, con una convenzione che rinnova i rapporti tra l'amministrazione e la Fism (Federazione italiana scuola materne) e li allarga anche ai due istituti non compresi nella federazione, lunedì in consiglio comunale si è messo il punto su un dibattito durato mesi.

AVVENIRE
2 dicembre 2015

Materne paritarie La Regione: i fondi ci sono

«**S**pero che in fase di approvazione in Aula o successivamente con l'assestamento di bilancio si riescano a trovare quelle risorse che ad oggi siamo stati costretti dai tagli a dover levare». L'assessore regionale all'istruzione Valentina Aprea conferma così i tagli per le scuole d'infanzia paritarie ma lascia un spazio aperto per delle possibili compensazioni: «Ne stiamo parlando». Ieri c'è stato un vertice del forum delle paritarie, dove Aprea ha confermato gli sforzi strutturali legati a tutto il comparto paritarie e sul bonus scuola, nonostante in fase di bilancio previsionale 2015-2016 e 2016-2017 - il suo assessorato risentirà di un taglio pari al 10%, come effetto della riduzione dei trasferimenti che arriveranno dallo Stato.

Ma in serata arriva la svolta, annunciata anche dall'assessore Aprea per certi aspetti che vedeva appunto una correzione nella manovra prossimamente in Aula. «Da parte di Regione Lombardia non vi sarà nessun taglio alle scuole

Ma è giallo sulle modifiche al bilancio L'impegno dell'assessore Aprea sul fronte scuola

paritarie e verrà mantenuto il fondo da 8 milioni, le medesime risorse che la Regione aveva stanziato lo scorso anno», dice il consigliere regionale della Lega Nord, Silvana Saita che prosegue: «Non sarà necessario alcun emendamento (come quello presentato nelle scorse ore da Luca Del Gobbo di Ncd, ndr), poiché l'Assessore all'Economia, Massimo Garavaglia, mi ha assicurato di aver mantenuto, pur con qualche difficoltà, la promessa fatta: i fondi sono già inseriti nel bilancio regionale che arriverà al voto dell'aula fra 3 settimane». Anche se in realtà in Consiglio regionale lunedì le informazioni a riguardo dei fondi erano diverse tanto da generare le lamentele di Ncd e Pd. Quindi la correzione è arrivata ieri anche per le istanze di Aprea e di parte della maggioranza o per la volontà di tutta la maggioranza e la giunta di correggere la cosa.

Davide Re

AVVENIRE - Ed. Milano/Lombardia
1 dicembre 2015

Materne paritarie, a rischio i fondi 2016

Regione, bilancio di previsione dimezza i contributi per le scuole non statali

DAVIDE RE

Un taglio del 50% dei fondi per le scuole dell'infanzia paritarie lombarde. Da 8 milioni di euro a soli 4. Questo è contenuto nel bilancio di previsione 2016-2018 di Regione Lombardia elaborato dall'assessore all'economia, Massimo Cuvvaglia che sta circolando nelle commissioni consiliari del Consiglio regionale. Un taglio quello sull'educazione, elemento centrale nelle politiche di welfare, che stride con le dimensioni del bilancio regionale che supera di solito e largamente i 22 miliardi di euro. Riva che sta il Pde che Ncd, che è la maggioranza, hanno picchiato i pugni sul tavolo per chiedere una modifica a questo punto della manovra finanziaria. Insomma, come l'anno scorso, quando in fase di stesura del bilancio regionale i fondi previsti erano stati pari a 6 milioni di euro poi in Aula elevati a 8 milioni.

«Presenteremo un emendamento per chiedere il ripristino dei fondi per le scuole dell'infanzia non statali - ha detto il capogruppo di Ncd in Consiglio regionale, Luca Del Gobbo - tagliare su questo tipo di servizi vuol dire colpire, in un momento di grave crisi, direttamente le

famiglie che più subiscono l'attuale congiuntura economica». Insomma, l'iniziativa della giunta non convince e nemmeno una parte della maggioranza, (dire alle opposizioni che a riguardo pure loro hanno attaccato. «Le scuole dell'infanzia paritarie, diffusissime nei comuni di tutte le province lombarde, permettono a intere generazioni di bambini di accedere alla fase prescolare - in

crisi, di questo tipo di sostegno». Non solo, sempre secondo Piccol, c'è anche un aspetto didattico da valutare: «I più piccoli sanno cosmesi a rimanere a casa, trovandosi svantaggiati rispetto ai coetanei che hanno un'alta offerta scolastica».

«Le scuole paritarie dell'infanzia - ha detto ancora Del Gobbo - rappresentano una realtà indispensabile e irrinunciabile per molte famiglie lombarde, tanto da essere frequentate da un numero superiore di bambini rispetto a quelle comunali. Sostenere questi istituti, gestiti da soggetti privati, vuole dire declinare il ruolo e i principi di solidarietà e di libertà sanciti nella Costituzione e valorizzati pienamente nello Statuto di Autonomia della Lombardia». Per questo Del Gobbo chiede al governatore Roberto Maroni di riconsiderare questa decisione e accogliere il nostro emendamento. Comprendiamo che la Regione non può continuare a svalutare i pesanti tagli effettuati dal vostro governo nazionale, ma riteniamo prioritario garantire alle famiglie lombarde un sistema di educazione che sappia promuovere una libertà di scelta che, in molti casi, si sostituisce al servizio statale».

Ma la maggioranza è spaccata. Ncd presenta un emendamento per cambiare il testo della giunta in Aula

spiegare il consigliere regionale del Pd, Fabio Pisani - Ebbene, il contributo per queste realtà, nel bilancio di previsione 2016-2018 di Regione Lombardia, è stato portato da 8 a 4 milioni di euro, dunque è stato letteralmente dimezzato, compromettendo l'abbandono di scuole importanti per le nostre comunità e mettendo in serio difficoltà le famiglie che avevano bisogno, in un periodo ancora di

«Sarebbe un colpo durissimo»

ENRICO LENZI

Sarebbe «un colpo durissimo» che minerebbe «in ginocchio le scuole dell'infanzia paritarie». Ma soprattutto andrebbe «a discapito solo ed esclusivamente delle 14 mila famiglie comunitarie del loro figlio». È il commento di Luigi Morgano, segretario nazionale della Fism, in festeggiamenti che riunisce le scuole materne di ispirazione paritaria, parlando della proposta di diminuzione dei fondi regionali. «La Lombardia è già l'ultimo di coda rispetto alle altre Regioni italiane - aggiunge Morgano - e non posso distribuire la totale responsabilità per una decisione che danneggia il mio paese e la mia politica». In Lombardia ci sono 1.789 materne paritarie, di cui 1.406 Fism, 286 comunali e 97 di altri enti. Se scomparissero ben un terzo dei Comuni lombardi resterebbe senza una scuola materna, perché la copertura dello Stato non è così diffusa. Non solo, il segretario nazionale della Uipi, in qualche con-

Morgano (Fism): mi auguro che il Consiglio regionale non approvi questa proposta, ci metterebbe in ginocchio

to sulla consistenza del contributo regionale, che con gli attuali 8 milioni corrisponde «a 0,24 centesimi al giorno per bambino iscritto in una materna paritaria, che comprende anche quelle comunali - dice Morgano - ma l'ipotesi di un bilancio a 4 milioni li ridurrebbe a 0,12 centesimi. Il conto è presto fatto: si prende lo stanziamento regionale (fondo 8

milioni di euro) e si divide per il numero degli iscritti delle materne paritarie (145 mila) e si ottiene il risultato di 0,24 centesimi al giorno per bambino (2014/15) il risultato è di 0,2758 euro a bambino per anno (2016). Dividendo, poi, la somma destinata annualmente a ciascuna famiglia per i 200 giorni di scuola annua, il risultato è esattamente di 0,12 centesimi al giorno».

«Mi auguro - conclude il segretario nazionale della Fism, che è anche europarlamentare del Pd - che l'esidismo dei dati porti il Consiglio regionale a decisioni diverse che seguano fin da subito l'investimento di tendenza in analogia a quanto avviene da anni nel resto d'Italia».

La Regione dimezza i fondi per gli asili paritari: 0,12 euro al giorno a bambino

Morgano: «La Lombardia è già fanalino di coda»
Busi: «Meno gare di sci e più soldi alla cultura»

Istruzione

Carlo Musci

Un servizio di redazione

► **Il fondo scende per le scuole d'infanzia paritarie lombarde.** La Regione ha annunciato che nel 2016 il finanziamento passerà da 0,24 a 0,12 euro al giorno per bambino.

In commissione. La delibera del bilancio previsionale 2016-18 è stata presentata giovedì in Commissione Vj dove sindacato il consigliere democristiano del Pnuc, Silvio Maffei.

«Il fondo è un po' come il tagliando per il parcheggio», dice Maffei, «ma sono i diavoli a quattro che si mangiano le parti del personale». E poi entra nella classifica dei tagli «forse il capitolo asili paritari con l'incasso comparso della misura avrà un peso da una stanipolazione di 14 milioni alla cui legge di amare il bilancio». Forse la Regione potrebbe investire meno in corteggi sul settore in privatizzazione e servizi sportivi e ricreativi e invece dare di più a favore invece della cultura, soprattutto in questa fase. «Lui ammetteva i parimenti perché per ripre-

ndere i fondi destinati agli asili paritari». Fism, l'associazione delle paritarie, dell'ente deputato 191 Luigi Morgano, esprime un'aspirazione dello **Indicatore della qualità della vita** (Isv) «La Lombardia è già fanalino di coda rispetto alle altre regioni italiane» - dice Morgano - «non possono dimenticare la cultura e la cultura è un po' di più». Che sia un po' di più di più, precisa il ministro della Pubblica Istruzione, di Francesco Lombardi, sarà il finanziamento al giorno a bambino di 0,12 euro. Il costo è sceso di 4 milioni di euro, dice Maffei. I bambini, in-

spendano in un anno 200 euro e 27,50 euro a bambino per tutto il 2016. Un'altra misura, in termini di spesa annuale, prevede un'uscita di 120 milioni di euro, il 10 per cento di più, per il 2016. «L'idea è di dare un taglio di 100 milioni di euro», conclude Morgano, «le paritarie saranno meno che mai, ma la giunta di sinistra è sempre stata un po' di più». Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha detto che il governo è sempre stato un po' di più. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha detto che il governo è sempre stato un po' di più. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha detto che il governo è sempre stato un po' di più.

Il leghista Rolfi: «Tagli decisi a Roma Correggeremo la misura in aula»

Da un lato ci sono le proteste delle opposizioni, che per altro erano già state critiche sulla nuova formula delle asili paritarie introdotta dall'assessore Agnola. Dall'altro ci sono i rappresentanti della magistratura che affrontano con cautela il taglio al settore dell'istruzione. Il consigliere regionale cristiano, Fabio Rolfi, parla di tagli «per effetto della

Legge di stabilità nazionale che colpisce tutti i settori della sanità e del trasporto pubblico per arrivare all'istruzione». Davanti questa avrà il vicesegretario del Coraggio, precisando: «Gli asili paritari lombardi sono una realtà importante nella nostra regione, mi confronterò con Genova e Milano per evitare di rivelare il capitolo di questa in fase di discussione».

LE SCUOLE PARITARIE PER L'INFANZIA



IL PICCOLO (Trieste)
30 novembre 2015



Il fascino intramontabile delle favole raccontate dai nonni ai bimbi

Gli echi delle favole, il fascino della narrazione orale, l'impegno degli anziani a favore dei bimbi. Tutta questa in un progetto a cura della Fism (Federazione italiana scuole materne) in collaborazione con l'Associazione ricerca interventi studi sull'invecchiamento, percorso che si inaugurerà oggi, dalle 10, tra le classi della scuola materna paritaria European School di via Dvidio, 49 e che proseguirà all'inferno della scuola Maria Ausiliatrice di via dell'Isola, 25 nella giornata del 12 dicembre, per poi dipanarsi in altre sedi cittadine nell'arco dell'intero anno scolastico.

Ilia Infante, sociolinguista, un

gruppo di nonni e nonne - una decina circa selezionati e preparati da qualche anno - entreranno in contatto con le varie scolaresche frequentando i panni di narratori della fiaba. Il narratore divulgatore di una tradizione letteraria forse soppiantata dall'incisione dei virtuali e dei social a carti frotti ma ancora pregna di valori, profondità e di temi educativi. A guidare in questa avventura i nonni da "Mille e una notte" figura il regista (e da un qualche Giardini, coprodotto del corso di recitazione promosso dall'Asl) di Haberli partono con un linguaggio simbolico - sottolinea Irene Casper, psicoterapeuta e portavoce dei progetti targati Fism - a indicare

affinità portanti come l'impermeabilità, l'omnipotenza magica dei pensieri, l'aspetto animalista del cervello il trionfo del principio del piacere che si contrappone al principio della realtà.

Le storie scelte? Non sono le più celebri e lette per questo tutte da scoprire come "Il regno della felia", "La lezione della vecchiaia", "Il fiore del reame", il spondo sembra un racconto di Oscar Wilde, dal titolo "Il gigante egoista". I temi al centro delle narrazioni parlano di amicizia, solidarietà, rispetto per la natura, culto dell'afrodite. Favole sì, ma senza tempo, attuali e vive.

Francesca Carfagna

LA VOCE DEL POPOLO (Torino)
29 novembre 2015

All'asilo Verna
Bimbi e genitori al centro

Da 120 anni nel cuore del borgo storico Campidoglio, l'asilo Verna affianca le famiglie nella crescita e nell'educazione globale dei piccoli dai 3 ai 6 anni secondo la visione educativa della nonna. L'asilo Verna fondato nel 1897 grazie ai beneficati Margherita e Andrea Verna. La scuola, passata nel 1950 alla Fism, è gestita da un ente privato laico ed offre il suo servizio educativo in collaborazione con il territorio ed in particolare con la parrocchia Santi Alessio e Gerolamo appiacciata nella cura della comunità. Oggi tutto il servizio si divide in quattro sezioni - Asilo di via, per i 3 e 4 anni e di viale di viale - e una per la distrettiva Roma di viale - con un gruppo di nonni che si occupa di erogazione dei fondi pubblici, costituiscono a parte al primo posto la fonte primaria della scolarità. La qualità del servizio è garantita dal benevolere di fronte ai genitori tuttora e assistenti che sono fondati per la comunità e il bene della società. Dal 2007 è attivo il Gruppo di lavoro Genitori dell'asilo Verna che promuove iniziative di formazione e confronto per accompagnare i genitori nella crescita dei propri figli.

Silvia DILLIO

AVVENIRE - Milano Sette 29 novembre 2015

Consigli pratici per una buona gestione delle scuole per l'infanzia

Negli ultimi anni è cresciuta la richiesta delle primarie di un supporto per la buona gestione ed organizzazione dell'attività di scuola per l'infanzia. Per rispondere a questa domanda l'Osservatorio giuridico legislativo regionale della Lombardia episcopale lombarda ha promosso, d'intesa con la Ufficio regionale della Gm, un stampo di studio con il preciso mandato di elaborare gli strumenti giuridici e gestionali idonei a sostenere le primarie e gli enti promotori che in Lombardia gestiscono centinaia di scuole per l'infanzia.

Il Gruppo ha lavorato per un anno in scambi guidati da tre primarie al fine di garantire la sostenibilità economica ed organizzativa di questa preziosa attività educativa: consolidare il radicamento sul territorio degli enti gestori, lavorare alla scuola il più possibile per una buona gestione ed infine promuovere la capacità di progettarsi anche in ambito gestionale (e non solo didattico).

Il radicamento sul territorio. La molteplicità di enti gestori si sta rivelando non più sostenibile nell'esercizio attuale, individuando delle principali cause su cui tentare le soluzioni per l'infanzia presenti in Lombardia è proprio il legame con le comunità alle quali presta il servizio educativo ed educativo. Le comunità locali (i piccoli comuni, le parrocchie, le

comunità parrocchiali di tempo assistono una molteplicità di preziosi servizi e supporti ai quali non è possibile, né ragionevole rinunciare: anzitutto le collaborazioni sportive e gratuite offerte dai nonni e dalle famiglie dei bambini iscritti, ma prima ancora il sostegno effettivo che circonda ciascuna scuola.

In quest'ottica non si ritiene, pertanto, opportuno concentrare la loro gestione in pochi grandi enti in quanto si preferisce questo radicamento territoriale. Nel contempo il Gruppo ha elaborato alcune soluzioni capaci di garantire altre forme di aggregazione tra le scuole, rispettose del regime con le comunità che le hanno generate.

Una scuola il più possibile per tutti. Gli attori alla metà del XIX secolo le parrocchie e gli altri enti di vicinato erano generalmente costituiti o dall'istituto per il padre o al massimo bisogno di accudire i bambini più piccoli mentre i genitori lavoravano fuori erano costretti a prescindere dalle risorse economiche delle famiglie. Questa scelta, che metteva al centro il bambino, si mostra protettiva ed eccezionalmente ricca di buone intuizioni, tanto da aver riamato anche lo Stato a promuovere la costituzione di asili in tutti i territori che ne erano ancora sprovvisti. Negli ultimi anni del XX secolo una serie di scelte sono state consentite la nascita e l'istituzione

di asili, in particolare la costituzione delle sezioni integrate, che è stato la spina dorsale degli asili, e la necessità di poter disporre di migliori mezzi economici per poter svolgere a séguito tale servizio.

Pur permanendo queste difficoltà, il Gruppo si è impegnato per costruire nuovi modelli organizzativi capaci di rendere più efficace la gestione delle scuole e l'uso delle risorse assicurate dalla comunità (per cui le collaborazioni gratuite, l'organizzazione di eventi per la comunità locali, la manutenzione - anche straordinaria - degli edifici scolastici).

Una scuola «si progetta». La capacità di sviluppare un'adeguata progettazione economica ed organizzativa non è ancora un punto di forza delle nostre scuole ma è ormai assolutamente necessaria per garantire la loro sostenibilità in un futuro almeno prossimo. C'è tutto lo scorporo della contabilità scolastica, la mancanza di strumenti contabili per poter avere un minimo di controllo di gestione e per elaborare il budget degli enti a venire.

Il Gruppo ha di conseguenza progettato un applicativo web che, a partire da dati già elaborati dai commercialisti, consentirà alle parrocchie di verificare dati e dati finanziari ed economici e farne il bilancio dell'attività e di elaborare il preventivo.

Luca Nuvonelli
responsabile Osservatorio
giuridico legislativo regionale

Indice generale dell'annata 2015

ATTUALITA'

- Speciale FISM - Avvenire 27 gennaio 2015 (n.240, pag. 2)
- Convocazione ed ordine del giorno del Consiglio nazionale - Roma, 15/16 maggio 2015 (n.241, pag. 2)
- Comunicato stampa FISM del 24 febbraio 2015: Una Buona Scuola per tutti (n.241, pag. 4)
- Rassegna stampa (n.241, pag. 5)
- Speciale FISM - Avvenire 10 marzo 2015 (n.242, pag. 2)
- La Buona Scuola - Comunicato stampa FISM del 13 marzo 2015 (n.242, pag. 4)
- Rassegna stampa (n.242, pag. 5)
- Audizione Commissioni 7a Senato e VII Camera A.C. 2994 - Roma, 8 aprile 2015 (n.243, pag. 10)
- Manuale per la gestione delle scuole FISM (n.244, pag. 2)
- Speciale FISM - Avvenire 19 maggio 2015 (n.244, pag. 3)
- La FISM incoraggiata dalle parole del Card. Bagnasco
- Il testo del comunicato stampa FISM del 20 maggio 2015 (n.244, pag. 5)
 - Il testo della prolusione del Card. Bagnasco alla 68^a Assemblea Generale della CEI (n.244, pag. 6)
 - Rassegna stampa (n.244, pag. 7)
- Speciale FISM - Avvenire 7 luglio 2015 (n.246, pag. 2)
- Legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" del 13 luglio 2015, n.107
- Comunicato stampa FISM del 10 luglio 2015 (n.246, pag. 4)
 - Il testo della Legge (n.246, pag. 5)
- ICI-IMU Le due Sentenze della Cassazione, dibattito e chiarimenti
- Comunicato stampa FISM del 27 luglio 2015 (n.246, pag. 32)
 - Rassegna stampa (n.246, pag. 33)
- Speciale FISM - Avvenire 22 settembre 2015 (n.247, pag. 2)
- Convocazione ed ordine del giorno del Consiglio nazionale - Roma, 22/23 ottobre 2015 (n.247 pag. 3)
- Famiglie in preghiera con il Papa - Roma, 3 ottobre 2015 (Circ.FISM n.29/15) (n.247, pag. 5)
- Una cultura della solidarietà e dell'incontro alla base dell'azione della FISM per la salvaguardia del creato
- Comunicato stampa FISM del 1 settembre 2015 (n.247, pag. 7)
- ICI-IMU (n.247, pag. 8)
- La FISM unita nella preghiera di Piazza San Pietro per il Sinodo sulla famiglia. Laboratori e momenti di preghiera dei bambini insieme alle famiglie nelle scuole dell'infanzia FISM - Comunicato stampa FISM del 1 ottobre 2015 (n.248, pag. 4)
- Sinodo, abbraccio in famiglia - AVVENIRE 2 ottobre 2015 (n.248, pag. 5)
- Giornata mondiale degli insegnanti - Comunicato stampa FISM del 1 ottobre 2015 (n.248, pag. 6)
- Giornata insegnanti, 100 piazze per le paritarie - AVVENIRE 4 ottobre 2015 (n.248, pag. 7)
- Speciale FISM - Avvenire 10 novembre 2015 (n.249, pag. 2)
- Paritarie, il fondo si ferma sotto quota 500 milioni - AVVENIRE 19 novembre 2015 (n.249, pag. 4)
- Aggiornamento insegnanti: la FISM chiede parità di opportunità per tutti i docenti
 - * Comunicato stampa FISM del 6 novembre 2015 (n.249, pag. 5)
 - * Rassegna stampa (n.249, pag. 6)
- Necessario, oggi più che mai, affrontare l'emergenza educativa per promuovere lo "sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale" dei bambini richiamato dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia
- * Comunicato stampa FISM del 19 novembre 2015 (n.249, pag. 11)
 - * Rassegna stampa (n.249, pag. 11)

ULTIMISSIME

AVVENIRE 23 aprile 2015, Giannini firma il decreto che stanziava i finanziamenti 2015 (n.243, pag. 3)
Decreto ministeriale "criteri e parametri ..." (Circ.FISM n.19/15) (n.243, pag. 4)

IL PUNTO

Contributi scuole paritarie Aggiornamento (22 aprile 2015) (n.243, pag. 9)

DAI CONVEGNI DI STUDIO

Atti del Convegno nazionale "Unici e quindi diversi. La sfida identitaria per costruire una cultura inclusiva"
Roma, 22/23 novembre 2014 (n.242, pag. 24)

GESTIONE SCUOLA

Il nuovo esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato
(Articolo 1, commi da 118 a 122, Legge n. 190 del 23 dicembre 2014) (Circ.FISM n.5/15) (n.240, pag. 4)
Sezioni Primavera - Sollecito (Circ.FISM n.4/15) 6 (n.240, pag. 6)
Rilevazione scuole statali e non statali - a.s. 2014/2015 (Circ.FISM n.3/15) (n.240, pag. 8)
Rilevazione scuole statali e non statali - a.s. 2014/2015 (Circ.FISM n.51/14) (n.240, pag. 8)
Istruzioni per l'iscrizione nell'elenco dell'INPS delle strutture eroganti servizi per l'infanzia
(Circ. FISM n.2/15) (n.240, pag. 9)
Iscrizioni alla scuola dell'infanzia - anno scolastico 2015/16 (Circ.FISM n.1/15) (n.240, pag. 9)
Incontri territoriali di formazione Piattaforma Ide@fism (Circ.FISM n. 50/14) (n.240, pag. 10)
Incontri Consulenti ecclesiastici (Circ.FISM n. 49/14) (n.240, pag. 11)
Referenti regionali settore pedagogico (Circ.FISM n. 11/15) (n.241, pag. 8)
Iniziativa Scuole dell'infanzia con progetto FISM in CIAD (Circ.FISM n. 10/15) (n.241, pag. 9)
Note operative per identificare i referenti zionali per la gestione di Ide@fism (Circ.FISM n. 9/15) (n.241, pag. 12)
Referenti regionali (Circ.FISM n. 6/15) (n.241, pag. 12)
Assunzioni a tempo indeterminato (Circ.FISM n. 8/15) (n.241, pag. 13)
Rilevazione scuole statali e non statali -a.s. 2014/2015. Sollecito (Circ.FISM n. 7/15) (n.241, pag. 13)
Convocazione dei Referenti regionali settore gestione scuola e dei Responsabili dei Centri Servizi FISM per Corso di formazione - Roma 16/17 aprile 2015 (Circ.FISM n.16/15) (n.242, pag. 21)
Convocazione dei Referenti zionali per la gestione di Ide@fism (Circ.FISM n.15/15) (n.242, pag. 23)
Aggiornamento elenco scuole dell'infanzia FISM 2015 a.s. 2014/2015 (Circ.FISM n.14/15) (n.242, pag. 23)
Quote federative 2015 a.s. 2014/2015 (Circ. FISM n. 13/15) (n.242, pag. 23)
Avviso Fond.E.R. n. 4/2015 - Modulistica e 1^ scadenza (Circ.FISM n.18/15) (n.243, pag. 23)
Avvisi Fond.E.R. 2015 - n.1/2015 Voucher; n.2/2015 Neo Aderenti; n.4/2015 Piani Formativi Sett/Terr.; n.572015 Portabilità (Circ.FISM n.17/15) (n.243, pag. 31)
Contributi Cap.1299 - D.I. n.869 del 25/11/2014 - Trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie destinate al sostegno alle scuole paritarie (Circ.FISM n.20/15) (n.244, pag. 8)
Contributi alle scuole paritarie per E.F. 2015 - CAP 1477 (Circ.FISM n.23/15) (n.245, pag. 5)
Assegnazione contributi alle scuole paritarie per E.F. 2015 - CAP 1477 (Circ.FISM n.22/15) (n.245, pag. 5)
Avviso Fond.E.R. n. 4/2015 - Modulistica e 2^ scadenza (Circ.FISM n.21/15) (n.245, pag. 8)
Chiarimenti ICI-IMU (Circ.FISM n.26/15) (n.246, pag. 65)
Dichiarazione IMU-TASI, proroga al 30/11/2014 (Circ.FISM n.35/14) (n.246, pag. 66)
Chiarimenti ICI-IMU (Circ.FISM n.26A/15) (n.246, pag. 67)
Principi generali e adempimenti D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003. Aggiornato alla data del 15 giugno 2015 (Circ.FISM n.25/15) (n.246, pag. 69)
Accreditamento attività di formazione (Circ.FISM n.28/15) (n.247, pag. 12)
Verifiche ispettive permanenza della parità scolastica (Circ.FISM n.35/15) (n.248, pag. 8)
Piano triennale dell'offerta formativa (Circ.FISM n.34/15) (n.249, pag. 16)
POF Triennale, Portale Unico, Detrazione Fiscale, Verifica Parità (Circ.FISM n.32/15) (n.248, pag. 16)
Convocazione dei Referenti regionali settore gestione scuola e dei Responsabili dei Centri Servizi FISM per Corso di formazione - Roma, 26/27 novembre 2015 (Circ.FISM n.33/15) (n.248, pag. 18)
Il credito d'imposta "School-bonus" (Circ.FISM n.31/15) (n.248, pag. 19)
Preavviso Seminari di studio Settore pedagogico, febbraio – aprile 2016
"Sessualità, amore, maschile e femminile: parole tabù per la scuola dell'infanzia?" (Circ.FISM n.44/15) (n.250, pag. 4)
Rilevazione scuole statali e non statali - a.s. 2015/2016 (Circ.FISM n.43/15) (n.250, pag. 5)
Legge 107/2015 art.1 c. 14: Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) (Circ.FISM n.42/15) (n.250, pag. 8)
Incontri Consulenti ecclesiastici (Circ.FISM n.41/15) (n.250, pag. 9)
Osservatorio Tecnologico - rilevazione delle attrezzature tecnologiche per la didattica a.s. 2015-2016 (Circ.FISM n.40/15) (n.250, pag. 10)
Osservatorio Tecnologico - rilevazione delle attrezzature tecnologiche per la didattica a.s. 2015-2016 (Circ.FISM n.39/15 e n.37/15) (n.250, pag. 11)
Questionario soddisfazione formazione FISM per l'attività della FISM nazionale svolta nel 2015 (Circ.FISM n.38/15) (n.250, pag. 12)

SEGNALAZIONI

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XLIX Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (n.240, pag. 12)
 Discorso del Santo Padre Francesco all'Associazione nazionale delle famiglie numerose (n.240, pag. 15)
 Udienza generale del 17 dicembre 2014 "riscoprire la vocazione di ogni famiglia" (n.240, pag. 17)
 Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 37^ Giornata nazionale per la Vita (1 febbraio 2015) (n.241, pag. 15)
 "Francesco: cari genitori non autoescludetevi dall'educazione dei figli - AVVENIRE 21 maggio 2015 (n.244, pag. 13)
 "L'etica pubblica base della società" - Assemblea CEI, Bagnasco chiude i lavori: priorità famiglia, scuola e occupazione AVVENIRE 22 maggio 2015 (n.244, pag. 15)
 5° Convegno Ecclesiale nazionale - Firenze 9-13 novembre 2015 Presentazione di Mons. Cesare Nosiglia (n.245, pag. 9)
 n.246, pag.70;
 Nota MIUR: Chiarimenti sull'inserimento all'interno dei Piani dell'Offerta Formativa delle scuole della "Teoria del Gender" (n.247, pag. 16)
 "Scuola: Giannini (ministro), 'necessari molti passi avanti' su parità - AGENSIR 29 ottobre 2015 (n.248, pag. 20)
 "Libertà di scelta come in Europa Parla il prof. Petti: anche in Italia parità tra scuole statali e non statali" - IL TEMPO.IT 28 ottobre 2015 (n.248, pag. 20)
 "Berlinguer, la scuola paritaria va sostenuta" - ORIZZONTESCUOLA.IT 26 ottobre 2015 (n.248, pag. 22)
 "Le scuole paritarie cattoliche sempre più in crisi" - TECNICADELLA SCUOLA.IT 25 ottobre 2015 (n.248, pag. 23)
 "Il Rapporto della CEI: in un anno meno di 12mila iscritti La crisi colpisce le scuole cattoliche (n.248, pag. 24)
 Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti al Congresso Mondiale promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (Degli Istituti di Studi) - 21 novembre 2015 (n.249, pag. 14)
 "La scuola sappia includere tutti" L'invito del Papa: apra al trascendente e non faccia proselitismo (l'udienza al Congresso Mondiale) - AVVENIRE 22 novembre 2015 (n.249, pag. 17)
 Una Fondazione per l'educazione - Chirografo del Papa a 50 anni dalla "Gravissimum Educationis" - AVVENIRE 29 ottobre 2015 (n.249, pag. 18)
 Il Presidente della CEI traccia le "Prospettive" della Chiesa italiana, a conclusione del V Convegno ecclesiale nazionale di Firenze - ZENIT.ORG 13 novembre 2015 (n.249, pag. 19)
 Lettera appello dei Vescovi del Veneto a Deputati e Senatori eletti nella Regione (n.249, pag. 21)
 Veneto. Appello dei Vescovi: "Sos paritarie" - AVVENIRE 6 novembre 2015 (n.249, pag. 23)
 "Tuttoscuola: Berlinguer contro la discriminazione dei docenti delle paritarie" - TUTTOSCUOLA.COM 4 dicembre 2015 (n.250, pag. 13)
 "Parlamento Ue: presepe e mostra su migrazioni. Morgano, "raffigurati visivamente il messaggio di Bergoglio" - SIR 7 dicembre 2015 (n.250, pag. 14)
 Nota USR Veneto sulle iniziative scolastiche connesse al Natale (n.250, pag. 15)
 "Quest'anno Natale è più Natale" - LA VOCE DEL POPOLO (TO) 20 dicembre 2015 (n.250, pag. 17)
 "I genitori dei più piccoli fanno rivivere il presepe" - L'ARENA 18 dicembre 2015 (n.250, pag. 18)
 "Concerti e presepi, da noi non si cambia" - LA TRIBUNA DI TREVISO 30 novembre 2015 (n.250, pag. 18)

DALLE FISM PROVINCIALI E REGIONALI

Assemblee, Corsi di aggiornamento e appuntamenti: n.240, pag. 19; n.241, pag. 17; n.242, pag. 64; n.243, pag. 32; n. 244, pag. 16; n.245, pag. 11; n.247, pag. 21; n.248, pag. 25; n.249, pag. 24; n.250, pag. 19
 Feste del bambino: n.244, pag. 16; n.245, pag. 11
 Ricorrenze: n.244, pag. 16; n.245, pag. 11
 DA FISM PUGLIA Comunicato stampa 28 gennaio 2015 "La Giunta Vendola discrimina i bambini delle scuole dell'infanzia paritarie. Calpestato l'art. 3 della Costituzione" (n.240, pag. 20)

DALLE ASSOCIAZIONI

n.241, pag. 18; n.242, pag. 65; n.244, pag. 16; n.248, pag. 26

RASSEGNA STAMPA FISM - VARIE

n.240, pag. 22; n.241, pag. 19; n.242, pag. 68; n.243, pag. 34; n.244, pag. 17; n.245, pag. 12; n.246, pag. 75; n.247, pag. 22; n.248, pag. 27; n.249, pag. 26; n.250, pag. 20

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2015

n.250, pag. 39.



VIA DELLA PIGNA, 13/A - 00186 ROMA
tel. 06.69870511 - 06.69873077
fax. 06.69925248
WWW.FISM.NET
E-MAIL:FISMNAZIONALE@TIN.IT